

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AGENZIA SARDA PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO**

AVVISO PUBBLICO

IN.S.I.E.M.E.

**INserimenti Specialistici Individualizzati ed Esperienze
Multidisciplinari in Equipe**

P.O.R. FSE 2014-2020 Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione

ASSE 2

Inclusione Sociale e lotta alla povertà

Azione 9.2.1

**“Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle
persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati.**

**Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [*International
Classification of Functioning, Disability and Health*] su scala territoriale.**

Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità”

Sommario	
ABBREVIAZIONI	4
DEFINIZIONI	4
PREMESSA	5
Art. 1 - Finalità e obiettivi	7
Art. 2 – Principi orizzontali	8
Art. 3 - Oggetto dell’Avviso	8
Art. 4 - Destinatari	8
Art. 5 - Risultati attesi	9
Art. 6 - Risorse finanziarie	9
Art. 7 - Soggetti proponenti e requisiti per la partecipazione.	11
Art. 8 – Descrizione dell’intervento	13
8.1 - Selezione dei destinatari e predisposizione dei progetti personalizzati	13
8.1.1 - Selezione, valutazione dei destinatari e presa in carico da parte dei CPI	14
8.1.2 - Predisposizione del progetto personalizzato	14
8.1.3 - Accompagnamento dei destinatari e monitoraggio dei progetti personalizzati	15
8.2 - Azioni ammissibili attivabili nel progetto personalizzato	15
8.2.1 - Formazione	15
8.2.2 - Inserimento lavorativo mediante attivazione di tirocini	16
8.2.3 - Attività di supporto	16
8.2.4 - Azioni di conciliazione	17
Art. 9 - Gruppo di lavoro	17
Art. 10 - Spese Ammissibili	19
Art. 11 - Durata	21
Art. 12 - Contenuti delle proposte progettuali	21
Art. 13 - Modalità di rendicontazione	22
Art. 14 - Modalità e termini per la presentazione delle proposte progettuali	24
Art. 15 - Verifica di ammissibilità delle proposte progettuali	26
Art. 16 - Istruttoria e valutazione delle proposte progettuali	27
Art. 17 - Concessione del finanziamento	33
Art. 18 - Erogazione del finanziamento	34
Art. 19 - Garanzia fideiussoria	36

Art. 20 - Regolarità contributiva e fiscale	37
Art. 21 - Obblighi dei beneficiari	37
Art. 22 - Registrazione attività	39
Art. 23 - Variazioni	39
Art. 24 - Archiviazione e conservazione dei documenti di progetto	41
Art. 25 - Controlli	41
Art. 26 - Decurtazioni e revoche	42
Art. 27 - Pubblicità	43
Art. 28 - Informazioni, contatti e richieste di chiarimenti	43
Art. 29 - Rinuncia	44
Art. 30 - Responsabile del procedimento amministrativo	44
Art. 31 - Accesso ai documenti	44
Art. 32 - Ricorsi	44
Art. 33 - Indicazioni del foro competente	45
Art. 34 - Informativa a tutela della riservatezza	45
Art. 35 - Base giuridica di riferimento	48
Art. 36 - Disposizioni finali	51

ABBREVIAZIONI

ATI - Associazione Temporanea d'Impresa
ATS - Associazione Temporanea di Scopo
CE - Commissione Europea
FSE- Fondo Sociale Europeo
ICF - international classification of function
POR- Programma Operativo Regionale
RdA - Responsabile di Azione del PO FSE 2014/2020
SIL - Sistema Informativo Lavoro
UE - Unione Europea

DEFINIZIONI

“Amministrazione”: l’Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (ASPAL);
“Avviso”: il presente Avviso che definisce i contenuti fondamentali delle proposte progettuali;
“Codice”: Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”.
“Beneficiari”: i soggetti proponenti che ricevono il finanziamento e che sono responsabili dell’attuazione dei progetti nell’ambito del presente Avviso;
“ConSORZI stabili”, “consORZI lettera b”, “consORZI ordinari”: gli operatori economici di cui ai commi 1 e 2 lett. b, c, e dell’art. 45 del Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii.);
“Destinatari”: i soggetti descritti all’art. 4 dell’Avviso;
“Equipe multidisciplinare”: è costituita da diversi professionisti, ognuno dei quali contribuisce con le proprie specifiche competenze alle attività di selezione, presa in carico, valutazione ed elaborazione del progetto personalizzato di inserimento lavorativo dei destinatari;
“Gruppo di lavoro”: insieme dei professionisti individuati dai soggetti componenti il raggruppamento temporaneo, ed eventualmente dal partenariato, che opereranno in sinergia per l’attuazione della proposta progettuale;
“Partenariato”: l’insieme di soggetti partner pubblici e privati, attivi nell’ambito territoriale per cui viene presentata la proposta progettuale, che collaborano con il raggruppamento Beneficiario e i cui oneri di partecipazione non ricadono nel progetto;
“Regione”: la Regione Autonoma della Sardegna;
“Servizio”: Servizio Politiche a favore di soggetti a rischio di esclusione dell’ASPAL;
“Soggetti proponenti”: i soggetti che possono presentare domanda di partecipazione, in possesso dei requisiti di cui all’art. 7 dell’Avviso.
“Vademecum per l’Operatore 1.0”: il Vademecum per l’operatore POR Sardegna FSE 2014-2020 Versione 1.0 approvato con Determina del Direttore Generale dell’Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale n. 26844 del 12/06/2018, disponibile sul sito SardegnaProgrammazione nell’apposita sezione Gestire il POR FSE>L’Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 oppure al link https://www.sardegnaproprogrammazione.it/documenti/35_606_20180619155327.pdf.

PREMESSA

Gli attuali orientamenti comunitari e nazionali tendono sempre più ad un approccio sociale che veda le persone con disabilità come portatrici di bisogni complessi, a cui può essere data una risposta efficace solo a fronte di un processo di presa in carico multiprofessionale e globale, caratterizzato dalla sinergia di interventi sanitari, sociali, di politiche attive del lavoro, etc. e che implichi un impegno che va oltre l'intervento diretto alla persona, ma preveda anche il coinvolgimento dell'ambiente sociale di cui è parte.

In tale approccio l'efficacia della presa in carico può essere garantita maggiormente con la predisposizione di un percorso personalizzato, che contempra tutte le dimensioni di vita della persona e del contesto sociale, economico e produttivo.

Sulla base di tali presupposti si intende istituire formalmente, anche in Sardegna, la Rete Integrata dei Servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità (su input dato dal Decreto legislativo n. 151/2015), che potrà contribuire a fornire una risposta unitaria e coordinata ad una problematica complessa, quale l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, anche mediante l'individuazione, la condivisione e la diffusione di una metodologia di presa in carico multiprofessionale, secondo il modello bio-psico-sociale, per la definizione della disabilità e delle abilità residue del lavoratore.

È in tale quadro di riferimento che nasce il progetto "N.O.I. Network per l'Occupabilità e l'Inclusione" approvato dall'Aspal con Determinazione del Direttore Generale n. 1704 del 18/06/2019, che ha l'obiettivo generale di rafforzare il collocamento mirato nella Regione Sardegna e di specializzare la presa in carico del soggetto con disabilità, che parta dalla valutazione di esigenze concrete e particolari, per giungere a fornire una risposta mirata, anche con il finanziamento di specifiche misure di politica attiva.

Oggi, pur ritenendo fondamentale l'istituzione ufficiale di tale Rete Integrata dei Servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, la particolare situazione sociale ed economica che stiamo vivendo a causa dell'imprevedibile emergenza sanitaria dovuta all'infezione dal COVID-19, ha ribaltato l'ordine di priorità previsto dal Progetto integrato per lo sviluppo del collocamento mirato in Sardegna "N.O.I.", anche perché ha reso più complessa e delicata tale istituzione. La Rete Integrata dei Servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità dovrà essere ridisegnata, trovando una nuova dimensione che limiti il contatto e la presenza fisica, e sperimenti nuove modalità di interazione che possano rivelarsi altrettanto efficaci.

Lo stato di emergenza ha, però, anche esasperato le difficoltà di inserimento lavorativo proprio di quei soggetti più fragili, per i quali l'inserimento nel ciclo lavorativo ordinario era già di per sé complesso. Le rilevazioni statistiche compiute dall'ASPAL su questo periodo di emergenza non restituiscono dati confortanti. Si è, infatti, registrato un dimezzamento delle assunzioni dirette di soggetti con disabilità, rispetto a quelle effettuate nello stesso periodo dell'anno precedente.

I decreti-legge emanati dal Governo allo scopo di supportare le aziende italiane in questo periodo di crisi pandemica, hanno influenzato il collocamento mirato e purtroppo non positivamente. Nel vietare i licenziamenti del personale già in forza e nel favorire l'accesso alla Cassa integrazione da parte delle aziende, si è conseguentemente incrementato il numero di quelle che hanno potuto usufruire della sospensione dagli obblighi di assunzione delle persone con disabilità, consentita dall'art 3 comma 5 della L 68/99. Inoltre, con la sospensione dei procedimenti di cui all'art 7 della L 68/99, ossia quei procedimenti, come gli avviamenti a selezione o le preselezioni, attivati per l'individuazione di personale disabile da assumere a copertura delle quote d'obbligo, si è di fatto "sospesa" la possibilità per i soggetti con disabilità di proporre le proprie candidature e far conoscere la propria professionalità.

Tali due interventi attuati in contemporanea, che ancora oggi producono i propri effetti, hanno di fatto "disarmato" il collocamento mirato in Sardegna, riducendo drasticamente il numero delle domande di lavoro (già di per sé irrisorie se si rapportano al numero dei disoccupati con disabilità iscritti presso i CPI della Regione) e rendendo più arduo per un cittadino con disabilità proporsi al servizio delle realtà produttive del territorio.

In questo quadro sconsolante, gli operatori sociali del territorio hanno comunque continuato ad agire, utilizzando proprie reti informali e dando priorità al benessere sociale e sanitario dei soggetti con disabilità.

Oggi, in attesa dell'auspicata cessazione dello stato di emergenza sanitaria, l'ASPAL, quale soggetto pubblico a cui sono attribuite le funzioni inerenti il collocamento mirato in Sardegna, non può indugiare. E' urgente intervenire a sostegno di queste reti informali e a sostegno delle persone con disabilità, avviando azioni concrete di politica attiva, valutato che il benessere e l'inclusione sociale passano anche per il sentimento di efficacia legato ad un buon inserimento lavorativo.

Pertanto, in attesa, di istituire ufficialmente la Rete Integrata dei Servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e avviare i lavori di condivisione di buone pratiche, il presente avviso si propone l'obiettivo di raggiungere le reti informali già esistenti, e di sostenerle nella realizzazione di progetti personalizzati di inserimento lavorativo, che partano dalla conoscenza specifica del soggetto disabile, e possano giungere alla sua presa in carico globale, secondo i dettami del modello ICF, al fine di fornire una risposta concreta ai bisogni di realizzazione professionale e di integrazione sociale e lavorativa.

I progetti presentati in risposta a questo avviso contemplan gli elementi imprescindibili indicati nel POR per la misura 9.2.1, mantenendo, inoltre, saldi i seguenti principi cardine, costituenti il progetto NOI:

- il riconoscimento di équipes multidisciplinari, con il compito di prendere in carico i destinatari utilizzando i principi del modello ICF;
- la definizione di progetti personalizzati, creati su misura per i destinatari e con i destinatari, che rispondano alle esigenze espresse, valorizzino la professionalità e sviluppino le potenzialità;

- il finanziamento di azioni di politica attiva che consentano di realizzare l'obiettivo generale del presente avviso e di sperimentare interventi che potranno poi essere riproposti nella prossima programmazione comunitaria, dopo un'attenta valutazione sui risultati, da effettuarsi con la Rete Integrata dei Servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

I Beneficiari individuati con il presente Avviso, e i loro eventuali partner, saranno coinvolti di diritto nella Rete Integrata dei Servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità di prossima costituzione, e le esperienze finanziate con esso saranno indicate come buone prassi da cui prendere spunto per l'individuazione di ulteriori azioni di politica attiva finanziabili in un prossimo futuro.

Art. 1 - Finalità e obiettivi

La finalità del presente Avviso è favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, aumentando competenze ed occupabilità, attraverso la presa in carico multiprofessionale secondo i principi del modello ICF, così come previsto dall'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo (P.O. FSE) Sardegna 2014-2020 (approvato con Decisione della Commissione Europea C(2014)10096 del 17/12/2014 e modificata con Decisione C(2018) n. 6273 del 21/09/2018) e contribuire al conseguimento dell'Obiettivo Tematico 9 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", Obiettivo Specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili", Azione 9.2.1 "Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità".

Obiettivo principale dell'Avviso IN.S.I.E.M.E. - INserimenti Specialistici Individualizzati ed Esperienze Multidisciplinari in Equipe, è quello di selezionare proposte progettuali che prevedano la realizzazione di progetti personalizzati per persone con disabilità che possiedano i requisiti per l'iscrizione alle liste del collocamento mirato previste dal combinato disposto dell'articolo 1 e dell'articolo 8 della L. 68/99. I progetti, che saranno realizzati dai Beneficiari anche in collaborazione con i servizi pubblici presenti nel territorio, dovranno favorire l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati e a maggior rischio di emarginazione e discriminazione al fine di favorire un innalzamento delle potenzialità degli individui e un rafforzamento delle competenze e conoscenze, per migliorarne il profilo di occupabilità.

Gli obiettivi dei singoli progetti personalizzati saranno perseguiti attraverso la presa in carico multiprofessionale, secondo i principi del modello ICF e, laddove necessario, utilizzando strumenti di conciliazione e di riduzione degli ostacoli che rendono difficoltosa la partecipazione dei destinatari. Il modello ICF, che prevede una valutazione globale delle funzionalità in tutte le aree di vita della persona e supera il tradizionale approccio alla carenza di salute che valuta solamente la malattia specifica in relazione agli apparati corporei, aiuterà nelle attività di selezione e personalizzazione degli interventi verso i destinatari, che i Beneficiari sono chiamati a pianificare.

Il modello ICF sarà determinante, in particolare, nella pianificazione del progetto personalizzato, che dovrà contemplare, in egual modo, limiti e potenzialità dell'individuo, esaltando, in ultima analisi, la sua unicità e dando pari dignità e uguali opportunità sostanziali.

Art. 2 – Principi orizzontali

Il presente Avviso, nel rispetto dell'art. 7 del Reg (UE) 1303 2013, assicura, in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dello stesso, il rispetto dei seguenti principi orizzontali:

- pari opportunità e non discriminazione, al fine di favorire la parità di genere, la coesione sociale e l'integrazione dei soggetti che necessitano di interventi di sostegno da parte delle Istituzioni;
- uguaglianza di trattamento e contrasto di ogni forma di discriminazione fondata su sesso, origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Gli interventi proposti dovranno pertanto attuarsi in coerenza con le priorità e gli orientamenti di carattere generale previsti nel POR FSE 2014-2020, ossia "Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità".

Art. 3 - Oggetto dell'Avviso

L'ASPAL intende finanziare proposte progettuali finalizzate ad aumentare l'occupabilità e favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità attraverso una presa in carico multiprofessionale secondo i principi del modello ICF e la predisposizione di un progetto personalizzato di inserimento lavorativo, che preveda misure diversificate di politica attiva per il lavoro e strumenti di conciliazione.

Le proposte progettuali predisposte dal raggruppamento dei soggetti proponenti, saranno attuate anche con il coinvolgimento dei CPI territorialmente competenti nella fase di presa in carico dei soggetti destinatari, e potranno essere caratterizzate dalla collaborazione di altri soggetti pubblici e privati, che a vario titolo si occupano di disabilità, ciascuno secondo le proprie competenze e funzioni.

Art. 4 - Destinatari

Destinatari degli interventi previsti nel presente Avviso sono le persone con disabilità ai sensi dell'art. 3 c. 1 L. 104/92 (*colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione*), che possiedono i requisiti di iscrizione alle liste di cui al combinato disposto degli articoli 1 e 8 della L.68/99 e che sono in possesso di idoneità lavorativa.

A seguito dell'approvazione della proposta progettuale, i Beneficiari procederanno alla selezione dei destinatari sulla base dei requisiti di ammissibilità sopra indicati e secondo procedure di

evidenza pubblica nel rispetto dei principi generali volti a garantire parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza.

I soggetti proponenti, oltre alla verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità, potranno individuare ulteriori criteri di selezione se finalizzati al buon esito del progetto, che saranno comunque oggetto di valutazione così come meglio precisato nell' art. 16 del presente Avviso.

Ai fini della individuazione dei progetti da finanziare, sarà valutata la congruità tra il target di destinatari proposto, gli obiettivi, le azioni, il raggruppamento temporaneo messo in campo e il partenariato coinvolto nella proposta progettuale.

Art. 5 - Risultati attesi

Il principale risultato che l'ASPAL intende perseguire attraverso questo Avviso è quello di favorire l'inclusione socio lavorativa dei soggetti svantaggiati attraverso progetti personalizzati finalizzati a favorirne l'inserimento lavorativo con misure diversificate di politica attiva e strumenti di conciliazione, realizzati ed attivati nell'ambito di processi di presa in carico multiprofessionale.

Gli interventi promossi dall'Avviso contribuiscono alla valorizzazione dei seguenti indicatori di realizzazione e di risultato:

PRIORITÀ' DI INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE DI RISULTATO	INDICATORE DI REALIZZAZIONE (OUTPUT)	PREVISIONE N. PERSONE SVANTAGGIATE RAGGIUNTE
9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili (persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali)	Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro anche autonomo, dopo sei mesi dalla fine della loro partecipazione	Le altre persone svantaggiate	120

Art. 6 - Risorse finanziarie

Le disponibilità finanziarie pubbliche complessivamente utilizzabili per il presente Avviso sono a valere sul POR FSE 2014-20 Asse 2 - Obiettivo specifico 9.2 - "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili" - Azione 9.2.1 - "Interventi di presa in carico multiprofessionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità".

La dotazione finanziaria complessiva disponibile, pari a € 2.250.000,00, è ripartita su 5 ambiti territoriali individuati (4 ambiti provinciali e 1 area metropolitana - LR 4 febbraio 2016, n.2).

Per ciascun ambito territoriale si è voluto garantire un minimo di 2 ed un massimo di 4 proposte progettuali. Fermo restando questi vincoli, la suddivisione delle risorse è stata proporzionata, con i dovuti arrotondamenti, al numero totale degli iscritti L. 68/99 di ciascun territorio (come risulta dai dati¹ in possesso del Servizio)

AMBITO TERRITORIALE	N° ISCRITTI L. 68/99	BUDGET ASSEGNATO	N. PROGETTI	IMPORTO MAX PER PROGETTO
CITTA' METROPOLITANA CAGLIARI	10545	€ 450.000,00	3	€ 150.000
SUD SARDEGNA	11060	€ 600.000,00	4	€ 150.000
ORISTANO	2974	€ 300.000,00	2	€ 150.000
NUORO	5733	€ 300.000,00	2	€ 150.000
SASSARI	14625	€ 600.000,00	4	€ 150.000
TOTALE	44937	€ 2.250.000,00		

Per ciascun ambito territoriale possono essere approvati e finanziati più progetti fino al raggiungimento della cifra stanziata per ognuno di essi.

Ciascun progetto presentato dovrà prevedere un finanziamento massimo di € 150.000,00 ed il coinvolgimento di minimo 8 destinatari. Per ciascun destinatario è previsto un importo massimo di 18.750,00 euro, comprensivo delle indennità previste per lo stesso destinatario.

Ai fini del finanziamento del progetto sarà valutata la congruità tra le azioni proposte e il numero dei destinatari che si intende coinvolgere.

Saranno finanziate le proposte progettuali che hanno ottenuto il maggior punteggio in termini di valutazione (secondo i criteri previsti nell'articolo 16 del presente Avviso), rispettando la suddivisione in ambiti territoriali.

Le eventuali risorse che dovessero residuare, potranno essere utilizzate per finanziare prioritariamente le proposte progettuali ammissibili ma non finanziate nello stesso ambito territoriale e, secondariamente, quelle presentate in altri ambiti territoriali, secondo le indicazioni dettagliate nel successivo art. 16.

¹ Partendo dai dati estrapolati dal SIL al 30 giugno 2019, si è proceduto ad assegnare gli utenti iscritti, in ragione del domicilio, agli ambiti territoriali delle nuove Province previste dalla LR 2/2016.

Art. 7 - Soggetti proponenti e requisiti per la partecipazione.

Al fine di assicurare la presa in carico multiprofessionale, la redazione di un progetto personalizzato per ciascun destinatario che sia efficace per il miglioramento dell'occupabilità dello stesso, e con lo scopo di incentivare la collaborazione tra professionisti già operanti nel territorio, i soggetti proponenti potranno presentare la proposta progettuale esclusivamente nella forma del raggruppamento (A.T.S./A.T.I. già costituite o costituende ai sensi di quanto previsto nel VADEMECUM PER L'OPERATORE VERSIONE 1.0 POR-FSE 2014-2020 della Regione Sardegna approvato con Determina del Direttore Generale dell'Assessorato al Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale della Regione Autonoma della Sardegna DD n. 26844/2559 del 12/06/2018, d'ora in poi Vademecum). I raggruppamenti temporanei possono comprendere soggetti privati, tra cui organismi formativi, imprese, consorzi e/o enti del terzo settore iscritti agli albi nazionali e regionali che abbiano finalità e compiti a favore di persone con disabilità che operano nel recupero socio-lavorativo di soggetti svantaggiati, soggetti accreditati per i servizi al lavoro ai sensi della DGR n.48/15 del 11/12/2012 e successive Determinazioni Dirigenziali, la cui presenza contribuisca all'efficacia e al valore della proposta progettuale.

In sede di valutazione delle proposte progettuali e di attribuzione dei punteggi, sarà valutata la congruità e la qualità del raggruppamento temporaneo (ATS/ATI) con riferimento al ruolo svolto da ciascuno, rispetto all'efficacia e al valore della proposta progettuale, alla sostenibilità delle azioni e alla possibilità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In sede di presentazione della proposta progettuale, il raggruppamento temporaneo può prevedere il partenariato con soggetti pubblici e privati i cui oneri di partecipazione non ricadano nei costi del progetto.

Il partenariato è rappresentato dall'insieme di soggetti partner pubblici e privati, attivi nell'ambito territoriale per cui si presenta la proposta progettuale, che intendono collaborare con il soggetto proponente per il raggiungimento di obiettivi comuni.

La eventuale presenza e qualità del partenariato, sarà valutata con riferimento al ruolo svolto da ciascuno, rispetto all'efficacia e al valore della proposta progettuale, alla sostenibilità delle azioni e alla possibilità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Tutti i componenti del raggruppamento temporaneo devono avere sede legale o almeno una sede operativa nell'ambito territoriale per cui viene presentata la proposta progettuale.

Ciascun raggruppamento può presentare la propria proposta progettuale con riferimento ad un solo ambito territoriale di cui all'articolo 6, al fine di garantire la risposta ai bisogni specifici di ciascun territorio.

All'interno di ciascun raggruppamento deve essere individuato un soggetto capofila, cui è rimessa la presentazione della proposta progettuale, che abbia sede operativa nell'ambito territoriale in cui verranno realizzate le attività.

Il soggetto capofila si interfaccia con l'ASPAL, gestisce e armonizza le attività previste nel progetto, garantendo la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel raggruppamento temporaneo e nell'eventuale partenariato.

I soggetti proponenti partecipanti al raggruppamento, qualora non ancora costituito, dovranno sottoscrivere una dichiarazione di impegno alla costituzione, da allegare alla domanda di partecipazione, qualora vengano individuati come Beneficiari a seguito della procedura di valutazione descritta nei successivi articoli 15 e 16.

Tutti i soggetti che partecipano all'Avviso alla data di presentazione della domanda devono possedere, a pena di esclusione, i requisiti generali di seguito elencati.

Tutti i soggetti coinvolti devono:

- ✓ accettare integralmente le disposizioni dell'Avviso in oggetto e dichiarare di essere consapevoli degli adempimenti richiesti, nessuno escluso;
- ✓ essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;
- ✓ applicare integralmente il CCNL di riferimento;
- ✓ essere iscritti nel Registro delle Imprese della CCIAA (se soggetti ad obbligo di iscrizione).

Tutti i soggetti coinvolti **non** devono:

- ✓ avere proceduto nei 12 mesi antecedenti alla data di pubblicazione dell'avviso a licenziamenti per riduzione di personale (esclusa l'ipotesi di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo) e avere compiuto, nei sei mesi antecedenti alla presentazione della domanda, licenziamenti di personale in possesso della stessa qualifica o profilo professionale oggetto dell'inserimento tramite tirocinio, fatti salvi quelli per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo;
- ✓ trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, anche in riferimento all'ultimo quinquennio;
- ✓ avere un rappresentante legale nei cui confronti siano pendenti procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui art. 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011 o di una delle cause ostative previste dall'art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011;
- ✓ aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del D.Lgs. n. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

I requisiti richiesti per la partecipazione al presente Avviso devono sussistere alla data di presentazione della domanda e fino alla definitiva conclusione delle operazioni dell'intera proposta progettuale.

A pena di esclusione i presenti requisiti generali devono essere posseduti:

- Per quanto concerne i soggetti in A.T.I. o A.T.S., da tutti i componenti il raggruppamento costituito o costituendo.
- Per quanto concerne i Consorzi:
 - dal consorzio e dalle consorziate, nel caso di consorzio di cooperative;
 - dal consorzio e dalle consorziate, nel caso di consorzio ordinario formalmente costituito;
 - dalle consorziande e dalla consorzianda capofila, nel caso di consorzio ordinario non ancora costituito.

Art. 8 – Descrizione dell'intervento

I soggetti proponenti dovranno descrivere dettagliatamente le modalità con cui procederanno alla presa in carico dei destinatari, che comprende la selezione e valutazione degli stessi, l'elaborazione e il monitoraggio dei progetti personalizzati di inserimento lavorativo per ciascuno, includendo specificatamente le strategie di miglioramento/compensazione delle funzioni compromesse e valorizzazione delle opportunità eventualmente rilevate nella classificazione ICF. Il processo di presa in carico, la elaborazione e successiva realizzazione dei progetti personalizzati devono prevedere la partecipazione attiva dei destinatari, e mirare allo sviluppo della consapevolezza non solo delle proprie difficoltà, ma soprattutto delle potenzialità e professionalità rispetto all'inserimento lavorativo.

Tutti i progetti personalizzati in favore dei destinatari devono essere finalizzati ad aumentarne l'occupabilità e l'appetibilità rispetto al mercato del lavoro, attraverso la realizzazione di azioni di politica attiva.

8.1 - Selezione dei destinatari e predisposizione dei progetti personalizzati

Ai fini dell'attuazione e del finanziamento della proposta progettuale è obbligatoria ed imprescindibile la selezione dei destinatari e presa in carico, l'elaborazione e il monitoraggio dei progetti personalizzati, l'affiancamento continuo, realizzata dall'equipe multidisciplinare. L'equipe composta da tre professionisti con specialità differenti, di cui almeno uno esperto nel metodo di classificazione ICF, avrà quindi la funzione fondamentale relativa alla presa in carico globale multiprofessionale dei destinatari secondo i principi del modello ICF, l'elaborazione e il monitoraggio del progetto personalizzato di inserimento lavorativo, la "regia" della rete di soggetti coinvolti nelle azioni e nelle attività.

In raccordo con gli altri operatori e i servizi coinvolti, l'equipe multidisciplinare accompagnerà i destinatari nella realizzazione delle diverse attività previste nel progetto, con l'obiettivo di favorire la crescita professionale, l'autonomia e l'integrazione socio - lavorativa ed operativa, il potenziamento delle competenze e dell'occupabilità, la capacità di assumere ruoli adeguati nei contesti lavorativi e/o di formazione.

L'attività degli operatori dell'equipe multidisciplinare si sviluppa e si snoda per tutta la durata del progetto personalizzato, al fine di monitorare e garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti.

In fase di selezione delle proposte progettuali e di attribuzione dei punteggi, sarà valutata la congruità tra il target di destinatari proposto e gli obiettivi, le azioni e i Beneficiari coinvolti nella proposta progettuale.

8.1.1 - Selezione, valutazione dei destinatari e presa in carico da parte dei CPI

I Beneficiari dovranno procedere alla selezione e valutazione dei destinatari, che dovrà essere conforme ai principi di obiettività, trasparenza e *par condicio*. Tale attività sarà realizzata dall'equipe multidisciplinare utilizzando il modello ICF in considerazione delle caratteristiche dell'ambito territoriale e dell'analisi dei bisogni ai quali intendono dare risposta.

In fase di realizzazione del progetto, alla selezione dei destinatari effettuata dai Beneficiari secondo quanto indicato nella proposta progettuale, seguirà la presa in carico effettuata dall'ASPAL tramite i CPI territorialmente competenti, così come prevista dai LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) approvati con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.4 del 11/01/2018 (All. A e B) e dalle Linee guida per gli operatori approvate con Delibera del Consiglio di Amministrazione ANPAL n. 19 del 23/05/2018.

L'attività di presa in carico è una funzione istituzionale dei CPI, che erogano i LEP con le modalità previste dalla Delibera del Consiglio di Amministrazione ANPAL n. 19 del 23/05/2018, la quale dettaglia le linee guida per gli operatori relativamente alla presa in carico del soggetto disabile, che va dall'accoglienza e prima informazione, all'orientamento di base, fino alla profilazione qualitativa approfondita e alla stipula del patto di servizio personalizzato. Trattandosi di attività istituzionale dell'Ente, i costi derivanti dall'azione dell'operatore del CPI non sono da attribuire al progetto.

8.1.2 - Predisposizione del progetto personalizzato

Le informazioni che derivano dalla presa in carico effettuata dai CPI, saranno messe a disposizione dell'equipe multidisciplinare, ai fini della elaborazione del progetto personalizzato per ciascun destinatario, consentendo l'individuazione e l'inserimento delle azioni e delle misure più efficaci ed adeguate a raggiungere l'obiettivo dell'inserimento lavorativo.

L'équipe multidisciplinare, attraverso l'integrazione delle specifiche e diverse competenze dei suoi membri, elaborerà i progetti personalizzati di inserimento lavorativo a seguito di specifica valutazione dei destinatari secondo i principi del modello ICF, sulla base delle azioni inserite nella proposta progettuale. Per tutte le azioni in favore dei destinatari descritte nella proposta progettuale devono essere esplicitate le motivazioni e gli obiettivi specifici che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo generale della proposta.

I progetti personalizzati di inserimento lavorativo, elaborati dall'equipe multidisciplinare, devono prevedere una durata minima di 4 mesi, comprensivi di almeno 2 mesi di tirocinio e corredati dai

relativi piani finanziari individuali, coerenti con il progetto e il piano finanziario generale presentato in fase di domanda, e devono essere presentati all'ASPAL entro massimo 3 mesi dall'avvio delle attività.

8.1.3 - Accompagnamento dei destinatari e monitoraggio dei progetti personalizzati

L'accompagnamento dei destinatari realizzato dall'equipe multidisciplinare, si sviluppa per tutta la durata del progetto personalizzato, e si può declinare in attività e modalità differenti a seconda delle caratteristiche del destinatario, dei suoi punti di forza e di debolezza, della struttura del progetto personalizzato e del suo andamento nel corso del tempo. Tali attività, adeguatamente motivate nel progetto personalizzato e giustificate nell'apposito registro, devono tendere a supportare i destinatari nel raggiungimento degli obiettivi del progetto personalizzato, facilitando l'avvicinamento e l'inserimento nel mondo del lavoro, favorendo la crescita professionale, l'autonomia e l'integrazione socio - lavorativa, aumentando competenze e occupabilità, la capacità di assumere ruoli adeguati, stimolando l'attivazione di risorse proprie.

Strettamente connesso con l'accompagnamento dei destinatari, il monitoraggio dei progetti personalizzati, sempre a carico dell'equipe multidisciplinare, ha la funzione di rilevare e tenere sotto controllo la realizzazione delle attività previste nei progetti personalizzati, al fine facilitare e garantire il raggiungimento degli obiettivi specifici e di quelli generali della proposta progettuale.

Criteria di ammissibilità della spesa: per ciascun destinatario devono essere previste a carico dell'equipe multidisciplinare le seguenti attività minime: 6 ore complessive per la selezione e valutazione, 6 ore complessive per la elaborazione del progetto personalizzato, 8 ore al mese per l'accompagnamento e il monitoraggio del destinatario nella realizzazione del progetto personalizzato e delle attività previste al suo interno, come da risultanze degli appositi registri attività dell'equipe multidisciplinare. In ogni caso le ore realizzate dall'equipe multidisciplinare non possono essere superiori a 20 ore/mese per destinatario. **Il numero delle ore si intende riferito all'equipe multidisciplinare nel suo complesso e non deve essere moltiplicato per il numero dei professionisti che la compongono.**

8.2 - Azioni ammissibili attivabili nel progetto personalizzato

Si riportano di seguito le azioni ammissibili a finanziamento che devono essere descritte nella proposta progettuale, finalizzate ad aumentare l'occupabilità dei destinatari ed a facilitare il loro ingresso nel mondo del lavoro, e che in fase di attuazione dovranno essere inserite nei progetti personalizzati:

8.2.1 - Formazione

Attività formative, anche per l'acquisizione di unità di competenza (AdA previste nel RRPQ), anche in FAD, secondo quanto disciplinato dalle disposizioni dettate dall'Autorità di Gestione del POR con determinazione prot. n. 11858/806 del 26.3.2020 "Emergenza epidemiologica da Covid-19 - disposizioni urgenti per le operazioni finanziate dal programma operativo regionale FSE Sardegna di cui alla decisione comunitaria numero c(2018) 6273 del 21/09/2018, quale esperienza

propedeutica all'inserimento lavorativo che, in fase di attuazione, dovranno essere supportate da adeguate e dettagliate motivazioni descritte all'interno del progetto personalizzato. Devono essere previste sia attività di docenza sia attività di tutoraggio, quest'ultima particolarmente importante e delicata in considerazione delle peculiarità dei destinatari, necessaria al fine di facilitare l'acquisizione di conoscenze e competenze, anche attraverso il supporto in esercitazioni o attività pratiche previste nell'azione formativa.

Criteri di ammissibilità della spesa: per ciascun destinatario devono essere previste e realizzate minimo 10 ore di formazione per l'acquisizione di conoscenze e competenze utili all'avvicinamento ed inserimento nel mondo del lavoro. Le ore di formazione in ogni caso non possono superare un massimo di 40 per ciascun destinatario. Le ore di tutoraggio ammissibili non possono superare il 50% delle ore di docenza. In caso di attività formative in cui sono coinvolti più destinatari contemporaneamente, non vengono moltiplicati i costi. Tutte le ore realizzate dai professionisti devono risultare dagli appositi registri attività.

8.2.2 - Inserimento lavorativo mediante attivazione di tirocini

Tirocini formativi, non potranno avere una durata inferiore ai 2 mesi e superiore ai 6 mesi per ciascun destinatario. I tirocini saranno attivati dall'ASPAL in qualità di soggetto promotore che fornirà ai beneficiari modulistica e linee guida per la stipula e il monitoraggio degli stessi.

Non sono ammessi tirocini in aziende sottoposte ad obblighi assunzionali e finalizzati alla copertura della quota di riserva di cui alla Legge 68 del 1999 (vedi art. 7 del presente Avviso). Non sono ammessi tirocini in cui i soggetti ospitanti sono appartenenti al raggruppamento beneficiario. Per ogni tirocinio attivato devono essere previste le attività formative obbligatorie relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro, a carico del soggetto ospitante.

Il Beneficiario può prevedere un rimborso spese per le aziende ospitanti (per esempio per le attività svolte dal tutor aziendale) che dovrà però essere imputato nel 40% dei costi forfettari.

Ai destinatari sarà riconosciuta un'indennità di partecipazione al tirocinio di 400,00 €/mese per ogni mese di tirocinio fino ad un massimo di 6 mesi. E' fatta salva la possibilità per i soggetti ospitanti di integrare l'indennità a proprio carico.

8.2.3 - Attività di supporto

Si tratta di attività facoltative che possono essere previste all'interno dei progetti personalizzati di inserimento lavorativo, con la finalità di innescare e supportare un processo di empowerment e di crescita, sia dell'individuo sia del gruppo e del contesto in cui è inserito. Queste attività, se previste devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi del progetto personalizzato, e si possono configurare come:

- **Supporto alle famiglie e/o alle aziende**, al fine di garantire la sostenibilità dell'intervento in itinere e a lungo termine, monitorando e supportando i soggetti coinvolti nel percorso di

inserimento della persona con disabilità, per esempio attraverso incontri individuali e/o di gruppo rivolti alle famiglie dei destinatari e/o alle aziende in cui i destinatari sono inseriti;

- o **Counselling e sostegno psicologico** individuale per i destinatari, al fine di sostenerli nel percorso di riattivazione e di inserimento lavorativo, fornendo un supporto nei momenti di difficoltà e nella gestione dei cambiamenti.

Criteria di ammissibilità della spesa: per le attività di cui sopra sono previste massimo 4 ore/mese per ciascun destinatario. In caso di attività di gruppo che comprendono la partecipazione di più destinatari contemporaneamente, non vengono moltiplicati i costi.

8.2.4 - Azioni di conciliazione

Le Azioni di conciliazione si configurano come azioni facoltative e sono volte a migliorare l'efficacia della proposta progettuale, al fine di facilitare i destinatari nella realizzazione delle attività previste nel progetto personalizzato, riducendo gli ostacoli alla partecipazione attiva, per esempio, nel caso di destinatari con figli minori, o che comunque necessitano di assistenza.

Criteria di ammissibilità della spesa: le spese per tali attività, che devono rientrare tra le spese ammissibili dal FSE, devono essere eventualmente imputate nel 40% dei costi forfettari.

Art. 9 - Gruppo di lavoro

Il soggetto proponente deve indicare l'elenco dei componenti del Gruppo di lavoro con breve sintesi delle competenze individuali, delle professionalità e le eventuali qualifiche, allegando inoltre il Curriculum Vitae utilizzando il formato Europass (come specificato nell'articolo 14), in cui siano esplicitate solo la formazione e le esperienze coerenti con le competenze richieste.

Il **Gruppo di Lavoro minimo** dovrà essere composto da:

- n. 3 esperti che costituiranno l'equipe multidisciplinare. Nell'équipe multidisciplinare si devono integrare specifiche e differenti competenze. Dovrà essere composta da tre professionisti con laurea o titolo di studio superiore (per esempio master, dottorato, specializzazione post universitari) in discipline diverse, coerenti con le attività previste nella proposta progettuale, con esperienza, sia in ambito pubblico che privato, minima di 5 anni nelle attività di predisposizione e gestione di progetti di inserimento lavorativo per persone con disabilità e nel lavoro di equipe. Tra i professionisti individuati quali componenti dell'équipe multidisciplinare, almeno uno dovrà avere formazione specifica (almeno 30 ore) relativa al modello ICF ed esperienza nell'applicazione ed utilizzo del suddetto modello di almeno 2 anni (Cfr. *Vademecum per l'Operatore, Par. 4.2.1.5 "Fasce professionali, massimali di spesa e di tempo impiegato DOCENTI/CONSULENTI" Consulenti, Fascia B*).

- uno o più docenti per la realizzazione delle attività formative. I docenti avranno la funzione di approfondire e trasmettere ai destinatari le conoscenze e le competenze relative alle specifiche discipline. Devono possedere quale titolo di studio la laurea o titolo di studio superiore ed esperienza professionale di almeno 5 anni inerenti alle discipline in cui dovranno svolgere le docenze (Cfr. *Vademecum per l'Operatore, Par. 4.2.1.5 "Fasce professionali, massimali di spesa e di tempo impiegato DOCENTI/CONSULENTI" Docenti, Fascia B*).

- uno o più tutor relativi all'attività di formazione, che avranno la funzione di facilitare l'apprendimento e l'acquisizione di competenze, supportando i destinatari e i docenti nelle diverse fasi ed attività del processo formativo. Devono possedere quale titolo di studio la laurea o titolo di studio superiore in materie umanistiche ed esperienza professionale di almeno 3 anni nelle attività di tutoraggio in attività con persone con disabilità (Cfr. *Vademecum per l'Operatore, Par. 4.2.1.5 "Fasce professionali, massimali di spesa e di tempo impiegato DOCENTI/CONSULENTI" Tutor, Fascia unica*).

- uno o più professionisti impegnati nelle diverse attività riconducibili al supporto finalizzate all'empowerment, se previste nella proposta progettuale. Devono possedere come titolo di studio minimo la laurea o titolo di studio superiore inerente all'attività indicata e un'esperienza minima di 5 anni nelle attività per cui sono stati individuati (Cfr. *Vademecum per l'Operatore, Par. 4.2.1.5 "Fasce professionali, massimali di spesa e di tempo impiegato DOCENTI/CONSULENTI" Consulenti, Fascia B*).

I professionisti individuati per la realizzazione di specifiche attività, dovranno dialogare e relazionarsi con l'équipe multidisciplinare al fine di aumentare l'efficacia delle azioni e la sinergia tra tutti i soggetti coinvolti.

Inoltre, **nel gruppo di lavoro minimo** dovranno essere presenti per le attività di Direzione e Controllo interno dell'operazione:

- un direttore, che sovrintenderà a tutte le attività svolte nei confronti dei destinatari coinvolti e sarà referente di contatto con l'Amministrazione, con titolo di studio minimo laurea e comprovata esperienza professionale di almeno 10 anni acquisita nella direzione di progetti complessi finanziati da Pubbliche Amministrazioni o da altre organizzazioni per conto della PA (Cfr. *Vademecum per l'Operatore, Par. 4.2.1.5 "Fasce professionali, massimali di spesa e di tempo impiegato DOCENTI/CONSULENTI" Consulenti, Fascia B*);

- un coordinatore responsabile della programmazione e attuazione delle attività previste, con titolo di studio minimo laurea e comprovata esperienza professionale di almeno 10 anni acquisita nel coordinamento di progetti complessi finanziati da Pubbliche Amministrazioni o da altre organizzazioni per conto della PA (Cfr. *Vademecum per l'Operatore, Par. 4.2.1.5 "Fasce professionali, massimali di spesa e di tempo impiegato DOCENTI/CONSULENTI" Consulenti, Fascia B*);

- uno o più addetti alla rendicontazione, con titolo di studio minimo laurea in materie giuridico economiche e comprovata esperienza professionale di almeno 5 anni nelle attività di rendicontazione di progetti europei (Cfr. *Vademecum per l'Operatore, Par. 4.2.1.5 "Fasce professionali, massimali di spesa e di tempo impiegato DOCENTI/CONSULENTI" Consulenti ed esperti in attività di monitoraggio e valutazione e altre figure operative, Fascia B*).

- uno o più addetti alla segreteria tecnica organizzativa, con titolo di studio minimo diploma di scuola superiore e comprovata esperienza professionale di almeno 5 anni nelle attività di segreteria tecnica organizzativa di progetti complessi (Cfr. *Vademecum per l'Operatore, Par. 4.2.1.5 "Fasce professionali, massimali di spesa e di tempo impiegato DOCENTI/CONSULENTI" Consulenti ed esperti in attività di monitoraggio e valutazione e altre figure operative, Fascia B*).

Come meglio specificato al successivo art. 10, le spese afferenti a tali figure professionali (direttore, coordinatore, rendicontatore e segreteria tecnica organizzativa) non potranno essere

superiori al 20% delle spese complessive dell'operazione, ritenute ammissibili a seguito dell'attività di controllo dell'ASPAL, al saldo dell'intervento.

Nel gruppo di lavoro minimo sopra indicato le funzioni di Direttore e Coordinatore devono essere svolte da persone diverse.

Infine, potranno essere riconosciuti i costi sostenuti per la Progettazione delle attività nel loro complesso, per l'ideazione e la strutturazione dell'architettura del progetto complessivo e delle modalità di lavoro e organizzative dell'equipe multidisciplinare e dei professionisti coinvolti nelle attività.

- uno o più progettisti, con comprovata esperienza professionale almeno quinquennale acquisita nell'ambito della progettazione di progetti di inclusione sociale (Cfr. *Vademecum per l'Operatore, Par. 4.2.1.5 "Fasce professionali, massimali di spesa e di tempo impiegato DOCENTI/CONSULENTI" Consulenti, Fascia B*).

Come meglio specificato al successivo art. 10, le spese afferenti a tali figure professionali non potranno essere superiori al 1.5% delle spese complessive previste per l'operazione. Costituirà un valore aggiunto in fase di valutazione della proposta progettuale, l'integrazione del Gruppo di Lavoro con soggetti esterni appartenenti al partenariato. Si ricorda che le attività in carico ai soggetti appartenenti al partenariato non comportano costi a carico del progetto.

Art. 10 - Spese Ammissibili

Ogni proposta progettuale deve essere presentata sull'apposito Formulário (Allegato III) e corredata dal relativo Preventivo economico finanziario totale dell'operazione (Allegato III bis). Potrà essere finanziata per l'importo massimo di € 150.000,00 e deve prevedere il coinvolgimento di minimo 8 destinatari.

Per ciascun destinatario è previsto un importo finanziabile massimo di € 18.750,00. Tale importo è determinato dalla somma dei costi delle azioni previste per ogni progetto personalizzato di inserimento lavorativo (attività dell'equipe multidisciplinare, formazione, interventi di supporto), dalle indennità per il destinatario, dai costi per le attività di direzione e controllo interno e progettazione, e dall'ammontare del 40% dei costi diretti del personale (costi forfettari).

Il valore totale della proposta progettuale, non superiore a 150.000,00 euro, sarà determinato dalla somma delle seguenti voci di costo:

- costi diretti del personale impegnato in tutte le attività previste dal presente Avviso;
- importo forfettario pari al 40% dei costi diretti del personale ritenuti ammissibili al termine dell'attività di controllo;
- totale delle indennità previste per i destinatari.

Pertanto, eventuali diminuzioni delle spese ammissibili relative alla voce costi diretti del personale, comporterà una conseguente diminuzione dell'importo forfettario.

Fermo restando l'importo forfettario pari al 40% dei costi diretti ammissibili per il personale, i soggetti proponenti, nel predisporre il preventivo economico finanziario e al fine di garantire la reale personalizzazione degli interventi, devono modulare la spesa prevista per le singole attività nel rispetto dei massimali sotto indicati.

Posto il vincolo dell'importo massimo previsto per ogni singolo progetto individualizzato, si precisa che non potranno essere raggiunti tutti i massimali di spesa per ogni singola attività prevista, ma le stesse dovranno essere combinate e calibrate in funzione delle esigenze di ciascun destinatario, **e sempre nel rispetto del 40% dei costi forfettari.**

Le spese sostenute per l'intervento dovranno essere rendicontate secondo quanto previsto di seguito.

I costi relativi alla macrovoce **costi diretti del personale (cfr. Allegati III e III bis), che dovranno essere rendicontati a costi reali secondo le modalità indicate al successivo art. 13,** saranno ammissibili secondo le seguenti modalità e massimali:

- Le spese per il personale che costituisce l'**équipe multidisciplinare**, che dovranno essere svolte obbligatoriamente in modalità individuale per ogni singolo destinatario, saranno riconosciute fino ad un massimo di 20 ore/mese per ogni mese di attività e comunque fino ad un massimo di 192 ore per singolo destinatario e in ogni caso fino ad un ammontare massimo di € 9.600,00 per destinatario. **Il numero delle ore e conseguentemente l'ammontare massimo, si intende riferito all'équipe multidisciplinare nel suo complesso e non deve essere moltiplicato per il numero dei professionisti che la compongono.**
- Le spese per il personale impiegato per le azioni relative alla voce **Formazione** saranno riconosciute fino ad un massimo di 40 ore per singolo destinatario e in ogni caso fino ad un ammontare massimo di € 2.600,00 per destinatario (comprensivo sia delle spese di docenza che di tutoraggio). Si specifica che le spese relative alle eventuali attività formative che prevedano la presenza contemporanea di più destinatari, saranno riconosciute per il numero di ore effettivamente realizzate dal docente e non possono essere moltiplicate per il numero dei destinatari presenti. In tali casi saranno equamente ripartite tra i percorsi coinvolti (ad es. due destinatari presenti a 20 ore di lezione svolte da un formatore: i costi del formatore saranno imputati al 50% per ciascun percorso).
- Le spese per il personale impiegato per le azioni relative alla voce **Azioni di supporto** che, se attivate, dovranno essere svolte obbligatoriamente in modalità individuale (esperto e singolo destinatario), saranno riconosciute fino ad un massimo di 4 ore/mese per ogni mese di attività, e comunque fino ad un massimo di 40 ore per singolo destinatario e in ogni caso fino ad un ammontare massimo di € 2.000,00 per destinatario.
- Le spese sostenute per le azioni relative alla voce **Direzione e controllo** saranno riconosciute fino ad un massimo del 20% delle spese complessive dell'operazione, ritenute ammissibili a seguito dell'attività di controllo dell'ASPAL, al saldo dell'intervento.

- Le spese sostenute per le azioni relative alla voce **Progettazione** saranno riconosciute fino ad un massimo del 1.5% delle spese complessive previste nel preventivo economico (Allegato III bis).

I costi relativi alla macrovoce **spese per i destinatari** (cfr. Allegati III e III bis) saranno ammissibili secondo le seguenti modalità e massimali:

- **una indennità di tirocinio**, per ciascun destinatario, di € 400,00/mese, che sarà subordinata al raggiungimento di un livello di partecipazione del 70% del monte ore di tirocinio previste per ogni mese, risultanti dai registri. In ogni caso l'indennità complessiva di tirocinio non potrà essere superiore a € 2.400,00 per ciascun destinatario.

In sede di presentazione della proposta progettuale, ai fini del riconoscimento della spesa e della determinazione dei costi ammissibili, i soggetti proponenti devono compilare l'Allegato III bis "Preventivo economico - finanziario", in cui le voci di spesa sono distinte per macrocategorie di costo, secondo quanto indicato nell'articolo 4.1 del Vademecum per l'operatore.

Al termine dell'attività il Beneficiario dovrà rendicontare le spese sulla base degli stessi criteri seguiti per la formulazione del preventivo di spesa.

Non possono essere ammesse variazioni che superino la cifra massima indicata nel piano finanziario generale di progetto presentato in fase di domanda. In ogni caso le eventuali variazioni dovranno essere preventivamente autorizzate da ASPAL.

Art. 11 - Durata

Le proposte progettuali dovranno prevedere una durata complessiva massima di 15 mesi a decorrere dalla comunicazione di avvio attività.

In caso di sostituzione di uno o più destinatari, come disciplinato all'art. 23 del presente Avviso, il beneficiario potrà richiedere la proroga della durata dell'intero Progetto per il tempo necessario all'integrale svolgimento del/i Percorso/i attivato/i a seguito della sostituzione. **Il termine ultimo per la conclusione delle attività è fissato comunque al 30 marzo 2023.**

Il termine ultimo per la rendicontazione da parte dei Beneficiari è il 30 giugno 2023. Successivamente a questa data non sarà possibile rendicontare le attività, non saranno erogati i finanziamenti per le attività non rendicontate e si procederà all'eventuale recupero delle somme.

Art. 12 - Contenuti delle proposte progettuali

I soggetti proponenti, descritti nell'art.7, devono presentare le proposte progettuali redatte secondo le indicazioni fornite di seguito e utilizzando i modelli allegati al presente Avviso, in cui deve essere dettagliato:

- analisi del contesto territoriale;
- analisi dei bisogni ai quali la proposta progettuale intende dare risposta;

- descrizione dei soggetti che compongono il raggruppamento e l'eventuale partenariato, ruolo di ciascuno nel raggiungimento degli obiettivi e nell'attuazione dei progetti personalizzati di inserimento lavorativo in favore dei destinatari;
- ruolo e profilo professionale degli operatori esperti messi a disposizione dall'ATI/ATS componenti le equipe multidisciplinari e il Gruppo di Lavoro nel suo complesso, specificando i relativi titoli di studio e lavorativi;
- descrizione dettagliata delle azioni che l'ATI/ATS è in grado di proporre in favore dei destinatari e loro modalità di realizzazione, con particolare riguardo a quelle dedicate per l'applicazione del metodo ICF;
- descrizione dettagliata delle attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto;
- modalità di informazione e pubblicizzazione delle attività progettuali;
- cronoprogramma;
- preventivo economico finanziario.

I soggetti proponenti dovranno descrivere il target dei destinatari, i criteri e le procedure con cui intendono realizzare l'individuazione e la selezione puntuale degli stessi, con esplicitazione delle modalità di applicazione del metodo ICF in considerazione delle caratteristiche dell'ambito territoriale, dell'analisi dei bisogni ai quali intendono dare risposta e della composizione del raggruppamento temporaneo.

In fase di selezione delle proposte progettuali e di attribuzione dei punteggi, sarà valutata la congruità tra il target di destinatari proposto e gli obiettivi, le azioni e i soggetti proponenti coinvolti nella proposta progettuale.

Art. 13 - Modalità di rendicontazione

Per la quantificazione dei contributi, considerato il target di riferimento dei destinatari e la indispensabile forte personalizzazione degli interventi, è stata individuata quale opzione di semplificazione della rendicontazione ai sensi degli artt. 67 e 68 ter del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, l'utilizzo del tasso forfettario delle spese dirette del personale ammissibili, per coprire i restanti costi ammissibili di un'operazione prevista ai sensi dell'art. 14, paragrafo 2 a 4, del Regolamento CE 1304/2013.

Tale opzione prevede l'applicazione di un tasso forfettario fino al 40% dei costi diretti ammissibili per il personale (che dovranno essere rendicontati a costi reali) per coprire i rimanenti costi ammissibili residui di un'operazione, senza che vi sia un obbligo per lo Stato membro di eseguire un calcolo per determinare il tasso applicabile.

Le indennità versate ai destinatari sono considerate costi ammissibili aggiuntivi non inclusi nel tasso forfettario.

Gli eventuali costi per indennità di partecipazione erogati ai destinatari non possono essere coperti dalla quota forfettaria del 40%.

Il contributo erogabile sarà pertanto calcolato, nei limiti dell'importo concesso, sull'ammontare delle spese rendicontate dai beneficiari secondo le seguenti modalità:

- Indennità di partecipazione ai destinatari, rendicontate a costi reali;
- spese effettivamente sostenute del personale impegnato nel progetto, rendicontate a costi reali;
- importo forfettario del 40% calcolato sulle spese rendicontate del personale.

	Voci di costo	Modalità di rendicontazione
A	Totale dei costi diretti del personale	Costo reale
B	Altri costi	Tasso forfettario (B = 40% di A)
C	Indennità di partecipazione ai destinatari	Costo reale
D	Totale costi ammissibili	Opzione di costo semplificato ex art. 67 e 68 ter Reg 1303/2013 (D=A+B+C)

In fase di rendicontazione il Beneficiario dovrà produrre i giustificativi di spesa delle indennità di partecipazione dei destinatari e quelle di pagamento del personale impegnato nel progetto, unitamente ai prospetti di ricostruzione dei costi di cui si chiede il rimborso, alla documentazione amministrativa e i report sull'attività svolta, seguendo le indicazioni dell'Art. 4 del Vademecum dell'operatore. Verrà riconosciuta un'ulteriore quota pari al 40% delle spese dirette ammissibili del personale adeguatamente rendicontate, senza necessità di produrre ulteriori giustificativi da parte del Beneficiario.

A tal fine, saranno considerate voci di costo ammissibili (costi diretti del personale che si intende portare a rendicontazione) secondo i parametri e i valori indicati nell'art. 4 del Vademecum:

- l'attività dei professionisti impegnati nelle equipe multiprofessionali;
- l'attività dei professionisti che seguiranno il destinatario nella realizzazione del progetto personalizzato di inserimento lavorativo;
- l'attività dei professionisti impegnati nella realizzazione delle attività inserite nella proposta progettuale;
- l'attività dei professionisti nell'ambito della Direzione e controllo e progettazione

Per tutti gli altri costi ammissibili (diversi da quelli di personale), comprese le attività di conciliazione, connessi alla realizzazione delle attività, la richiesta di rimborso da parte dei Beneficiari non dovrà essere supportata da alcun documento di spesa, essendo tale importo

riconosciuto come tasso forfettario del 40% dei costi sostenuti di personale. L'importo forfettario del 40% delle spese di personale previsto nel preventivo approvato rappresenta l'ammontare massimo riconoscibile ai beneficiari e sarà eventualmente ricalcolato sulla base di costi di personale ritenuti ammissibili in fase di rendicontazione del progetto.

I Beneficiari sono tenuti a fornire documenti che consentano di provare l'effettiva realizzazione di tutte le attività previste dal progetto per il conseguimento dei risultati attesi, a prescindere dagli obblighi derivanti dalla modalità di rendicontazione prevista. Pertanto, anche se in sede di rendicontazione andranno giustificati solo i costi sostenuti di personale, ai fini del rimborso, i Beneficiari dovranno comunque dare evidenza dello svolgimento delle attività e dei risultati previsti nel progetto approvato.

Art. 14 - Modalità e termini per la presentazione delle proposte progettuali

I soggetti proponenti, a pena di esclusione, dovranno inviare i documenti di seguito elencati:

1. **Allegato I - Domanda di partecipazione**, compilata in ogni sua parte;
2. **Allegato I bis - Manifestazione di interesse a partecipare al partenariato**, da replicare per ogni soggetto interessato a partecipare al partenariato (solo nel caso in cui il Progetto preveda un partenariato);
3. **Allegato II - Modello annullamento marca da bollo**, da utilizzare per l'assolvimento dell'imposta di bollo pari a € 16,00 o per attestare l'esenzione ai sensi degli artt. 10 e 17 del Decreto Legislativo del 04.12.1997, n. 460;
4. **Allegato III - Formulario progettuale**, da compilare secondo le indicazioni fornite nell'Avviso;
5. **Allegato III bis - Preventivo economico finanziario totale dell'operazione**;
6. **Allegato IV – Dichiarazione sostitutiva sul possesso dei requisiti di partecipazione di cui all'art. 7** del presente Avviso che dovrà essere compilata da ciascun partecipante al raggruppamento;
7. **Allegato V - Dichiarazione di intenti per la costituzione del raggruppamento**, per i raggruppamenti non ancora costituiti, sottoscritta con firma autografa (nelle forme previste dalle norme vigenti) da ciascuno dei soggetti componenti il raggruppamento;

oppure

Allegato V bis - Copia conforme dell'atto notarile di costituzione del raggruppamento e documento contenente la descrizione dei ruoli di ciascun componente e delle attività assegnate, per i raggruppamenti già costituiti,

8. Curriculum vitae (in formato europass e di massimo 4 pagine ciascuno) di ciascuno dei componenti il gruppo di lavoro (componenti dell'equipe multidisciplinare e dei professionisti

impegnati nelle attività previste nei progetti personalizzati), redatto nelle forme della dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 nonché 76 e 77 del D.P.R. 445/2000, debitamente sottoscritto dal soggetto a cui il curriculum si riferisce e contenente l'autorizzazione al trattamento dei dati, oltre che accompagnato da copia del documento di identità del dichiarante. Non è necessaria l'allegazione del documento di identità laddove il singolo cv sia redatto in forma telematica e vi sia stata apposta, dal soggetto a cui il curriculum si riferisce, la firma digitale o la firma elettronica qualificata, valida ai sensi dell'art. 65, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 82/2005 – CDA.

A pena di esclusione, la domanda di partecipazione e la documentazione allegata dovranno essere inviate all'ASPAL, inderogabilmente a partire dal 15/02/2021 ed entro e non oltre le 12 del 31/03/2021, tramite PEC (Posta elettronica certificata) del soggetto capofila al seguente indirizzo: agenzia lavoro@pec.regione.sardegna.it.

La domanda di partecipazione (All. I) e gli Allegati II, III, IV nella versione pdf, dovranno, a pena di esclusione, essere firmati digitalmente dal rappresentante legale del soggetto capofila in caso di raggruppamenti già costituiti. Nel caso di raggruppamenti in fase di costituzione, i documenti sopra citati e l'All. V dovranno essere firmati digitalmente dai rappresentanti legali di tutti i componenti. Unicamente i curriculum vitae dei componenti il gruppo di lavoro e, qualora allegate, le manifestazioni di interesse a partecipare al partenariato (All. I bis) potranno essere sottoscritti anche in forma autografa.

La documentazione prevista per ciascun progetto, a pena di esclusione, dovrà pervenire con un unico invio. I documenti, per poter essere accettati dal sistema, dovranno avere una dimensione complessiva massima di 10 MB. Si consiglia, per avere una dimensione dei file ottimale, di eseguire le scansioni in scala di grigi ad una risoluzione di 150 dpi.

Nell'oggetto della PEC dovrà essere indicata la dicitura: "AVVISO IN.S.I.E.M.E. - Inserimenti Specialistici Individualizzati ed Esperienze Multidisciplinari in Equipe" – AMBITO TERRITORIALE _____" (indicare per quale ambito territoriale si presenta la proposta progettuale, tra le aree previste all'art. 6).

Non saranno prese in considerazione, e pertanto saranno considerate irricevibili, le domande inviate al di fuori dei termini sopra indicati.

Ai fini della verifica del rispetto dei termini previsti per l'invio della domanda, faranno fede la data e l'ora di invio, riscontrabili tramite il sistema di posta elettronica certificata. I soggetti proponenti hanno l'onere di conservare le ricevute di accettazione e di avvenuta consegna della PEC, da presentare all'amministrazione, su semplice richiesta, in caso di ritardo, mancata ricezione della PEC o dubbi circa l'effettiva data e l'ora di invio.

Ciascun raggruppamento potrà presentare al massimo una proposta progettuale nell'ambito del presente Avviso. In caso di presentazione di domanda a rettifica o a parziale rettifica della precedente, sarà considerata ricevibile solo quella pervenuta per ultima in ordine di tempo.

Ciascun soggetto del raggruppamento può partecipare massimo a due raggruppamenti, purché non abbia il ruolo di capofila in nessuno dei due.

Qualora il soggetto proponente riscontri la necessità di apportare modifiche o integrazioni alla domanda di partecipazione già inviata, dovrà provvedere – entro il termine di scadenza dell’Avviso - alla presentazione di una nuova domanda, che sostituisce la precedente, completa di tutti gli elementi e secondo le modalità sopra indicate.

La ricezione da parte dell’ASPAL della nuova domanda non necessita il riscontro da parte degli uffici e produce automaticamente l’effetto di annullare tutte le domande pervenute prima dell’inizio della stessa, riferibili al medesimo soggetto.

Non sono ammesse integrazioni e/o modifiche alle domande già inviate effettuate con modalità differenti da quelle previste dal presente articolo.

Art. 15 - Verifica di ammissibilità delle proposte progettuali

In relazione ai criteri e alle procedure di selezione saranno applicate le disposizioni di cui all’art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e quanto previsto nel Vademecum per l’operatore POR SARDEGNA FSE 2014-2020 - Versione 1.0 - Giugno 2018.

In particolare, la scelta delle proposte avviene tramite procedura di selezione definita in due differenti e successivi momenti:

- ✓ Verifica di ammissibilità, con lo scopo di accertare la conformità dell’istanza di candidatura rispetto ai requisiti essenziali per la partecipazione.
- ✓ Valutazione delle proposte progettuali, con lo scopo di selezionare i progetti migliori, applicando principi di trasparenza e uniformità di giudizio, finalizzati a consentire un’adeguata rilevazione in fase istruttoria delle diverse variabili capaci di assicurare efficacia ed efficienza degli interventi previsti.

A seguito del ricevimento delle istanze tramite il sistema di posta elettronica certificata, gli uffici dell’ASPAL attribuiranno a ciascuna un numero di protocollo.

La verifica dei requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali attraverso l’esame di tutta la documentazione prevista sarà effettuata da un’apposita commissione, con competenze nelle materie attinenti all’avviso, istituita con Determinazione del Dirigente del Servizio Politiche a favore di soggetti a rischio di esclusione.

I componenti la commissione dovranno rilasciare apposita attestazione al fine di accertare l’assenza di eventuali cause di incompatibilità e l’assenza di conflitti di interesse.

L’esame delle domande si concluderà con un giudizio di ammissibilità o di non ammissibilità, debitamente pubblicato, pur garantendo quanto previsto dalla normativa in merito al soccorso

istruttorio di cui all'art. 6 della Legge 241/90, in combinato disposto con l'art. 83 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii, ove compatibile, come meglio precisato nel successivo articolo 16, e sarà finalizzato ad accertare la presenza dei seguenti requisiti:

- ✓ verifica del rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle proposte progettuali previsti dall'art. 14 del presente Avviso;
- ✓ verifica della completezza e della correttezza della documentazione inviata e della sua conformità a quanto disposto nel presente 'Avviso;
- ✓ verifica della presenza di tutte le dichiarazioni richieste nel presente Avviso;
- ✓ verifica della presenza dei requisiti per la partecipazione di cui all'art. 7 del presente Avviso.

Le domande saranno ritenute inammissibili se:

- ✓ inviate al di fuori dei termini di presentazione previsti dall'Avviso;
- ✓ trasmesse tramite posta elettronica non certificata;
- ✓ trasmesse tramite PEC non appartenente al mittente;
- ✓ non trasmesse alla PEC istituzionale dell'ASPAL all'indirizzo indicato nel presente Avviso;
- ✓ connotate da mancanze o omissioni sostanziali, concernenti la domanda o anche soltanto uno degli allegati (documenti o dichiarazioni) previsti a pena di esclusione ai sensi del presente Avviso;
- ✓ mancanti di firma digitale laddove prevista (anche nel caso di un solo allegato privo di firma digitale laddove prevista);
- ✓ mancanti di documento di identità allegato laddove richiesto unitamente alla firma autografa;
- ✓ contenenti allegati non redatti sotto forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 laddove espressamente prevista dal presente Avviso;
- ✓ presentate da soggetti che, dai documenti inviati, risultino privi dei requisiti previsti all'art. 7;
- ✓ presentate in violazione del divieto, per lo stesso raggruppamento proponente, di presentare più di una domanda di partecipazione, ai sensi dell'art. 7 presente Avviso.

Art. 16 - Istruttoria e valutazione delle proposte progettuali

La valutazione delle proposte progettuali sarà effettuata da un'apposita commissione, formalmente individuata con competenze e capacità tecniche e professionali adeguate alle azioni previste dall'Avviso, istituita con Determinazione dal Dirigente Responsabile del Servizio politiche a favore di soggetti a rischio di esclusione.

La Commissione svolge l'attività di valutazione di merito e, qualora risulti necessario, collabora all'attività di ammissibilità della domanda.

La Commissione procede alla valutazione di merito delle proposte progettuali ed ha il compito di generare graduatorie per punteggio che consentano di attribuire le risorse disponibili ai progetti di

maggior qualità. Sono ammesse alla fase di valutazione di merito le domande e i progetti che hanno superato con esito positivo la verifica di ammissibilità.

A tal fine, la commissione seguirà la seguente griglia di valutazione, i cui criteri sono definiti in conformità al Documento approvato dal Comitato di Sorveglianza POR FSE 2014-2020 denominato “Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo” Agosto 2020 - Versione 03:

CRITERI		PUNTEGGI
A) Qualità e coerenza della proposta progettuale	Articolazione della proposta progettuale	<p>A.1) Finalizzazione, ovvero coerenza e congruenza rispetto alle azioni messe a Bando e rispondenza della proposta progettuale all’analisi del contesto territoriale e ai bisogni ed esigenze individuati</p> <p>min 0 - max 10</p> <p>0-1= non adeguato</p> <p>2-4 = scarsamente adeguato</p> <p>5-7 = parzialmente adeguato</p> <p>8-10 = totalmente adeguato</p>
		<p>A.2) Qualità del raggruppamento con riferimento al ruolo svolto da ciascuno, rispetto all’efficacia e al valore della proposta progettuale, alla sostenibilità delle azioni e alla possibilità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi prefissati</p> <p>min 0 - max 10</p> <p>0-1= non adeguato</p> <p>2-4 = scarsamente adeguato</p> <p>5-7 = parzialmente adeguato</p> <p>8-10 = totalmente adeguato</p>
		<p>A.3) Presenza e qualità del partenariato con riferimento al ruolo svolto da ciascuno, rispetto all’efficacia e al valore della proposta progettuale, alla sostenibilità delle azioni e alla possibilità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi prefissati</p> <p>min 0 - max 10</p> <p>0-1= non adeguato</p> <p>2-4 = scarsamente adeguato</p> <p>5-7 = parzialmente adeguato</p> <p>8-10 = totalmente adeguato</p>
		<p>A.4) Coerenza della proposta progettuale rispetto all’articolazione in fasi/attività specifiche, alla durata e alle caratteristiche del target proposto</p> <p>min 0 - max 10</p> <p>0-1= non adeguato</p> <p>2-4 = scarsamente adeguato</p> <p>5-7 = parzialmente adeguato</p> <p>8-10 = totalmente adeguato</p>

		A.5) Qualità delle azioni progettuali con particolare riferimento alla modalità di individuazione del target e dei destinatari, di elaborazione e successiva attuazione dei progetti personalizzati per l'inserimento lavorativo, alla metodologia e all'applicazione dei principi del modello ICF	min 0 - max 15 0-3= non adeguato 4-7 = scarsamente adeguato 8-11 = parzialmente adeguato 12-15 = totalmente adeguato
		A.6) Modalità di monitoraggio e di valutazione dei risultati attesi	min 0 - max 5 0-1= non adeguato 2 = scarsamente adeguato 3 - 4 = parzialmente adeguato 5 = totalmente adeguato
Punteggio massimo criterio A)			60
B) Innovazione/efficacia/ sostenibilità/ trasferibilità	Efficacia	B.1) Efficacia dell'intervento in relazione agli obiettivi di inserimento lavorativo dei destinatari e capacità del progetto di dimostrare la sua sostenibilità futura e trasferibilità	min 0 - max 5 0-1= non adeguato 2 = scarsamente adeguato 3 - 4 = parzialmente adeguato 5 = totalmente adeguato
	Innovatività	B.2) Innovazione dell'approccio, delle metodologie, delle attività e delle modalità di coinvolgimento di tutti i soggetti partecipanti	min 0 - max 5 0-1= non adeguato 2 = scarsamente adeguato 3 - 4 = parzialmente adeguato 5 = totalmente adeguato
Punteggio massimo criterio B)			10

C) Coerenza con le finalità della priorità di riferimento del POR – OS 9.2 Azione 9.2.1	Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone con disabilità	C.1) Coerenza della proposta con le finalità dell'avviso di promuovere progetti personalizzati finalizzati all'inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità e con le priorità e gli orientamenti di carattere generale previsti nel POR FSE 2014-2020, ossia "Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità" - Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale.	min 0 - max 5 0-1= non adeguato 2 = scarsamente adeguato 3 - 4 = parzialmente adeguato 5 = totalmente adeguato
Punteggio massimo criterio C)			5
D) Qualità e professionalità delle risorse di progetto	Risorse umane - Qualità dell'equipe multidisciplinare	D.1) Professionalità, modalità organizzative e coerenza delle risorse professionali con la gestione delle attività e il target dei destinatari	min 0 - max 10 0-1= non adeguato 2-4 = scarsamente adeguato 5-7 = parzialmente adeguato 8-10 = totalmente adeguato
	Risorse umane - Qualità del gruppo di lavoro nel suo complesso	D.2) Professionalità (ad esclusione dei professionisti già inseriti nell'equipe multidisciplinare), modalità organizzative e coerenza delle risorse professionali con la gestione delle attività e il target dei destinatari	min 0 - max 10 0-1= non adeguato 2-4 = scarsamente adeguato 5-7 = parzialmente adeguato 8-10 = totalmente adeguato
Punteggio massimo criterio D)			20

E) Congruità e sostenibilit à del preventivo economico -finanziario	Congruità e sostenibilità del preventivo economico- finanziario	E.1) coerenza e congruità degli importi imputati per ciascuna macrocategoria nel rispetto dei massimali ammissibili	min 0 - max 5 0-1= non adeguato 2 = scarsamente adeguato 3 - 4 = parzialmente adeguato 5 = totalmente adeguato
Punteggio massimo criterio E)			5
Punteggio Totale (A+B+C+D+E)			100

LIVELLO DI VALUTAZIONE

Non adeguato: la proposta appare non idonea al perseguimento di finalità, obiettivi e risultati attesi definiti nell'Avviso

Scarsamente adeguato: la proposta presenta elementi, specifiche e condizioni che appaiono carenti per garantire il perseguimento di finalità, obiettivi e risultati attesi definiti nell'Avviso

Parzialmente adeguato: la proposta presenta elementi, specifiche e condizioni che garantiscono il raggiungimento di un livello mediamente adeguato per ciò che concerne finalità, obiettivi e risultati attesi definiti nell'Avviso.

Totalmente adeguato: la proposta presenta un mix di elementi, specifiche e condizioni tale da garantire elevati standard qualitativi nel perseguimento di finalità, obiettivi e risultati attesi definiti nell'Avviso

L'attribuzione dei punteggi avviene, in relazione ai differenti criteri, con l'utilizzo della griglia predefinita sopra illustrata. In fase di valutazione delle proposte progettuali, la Commissione può richiedere documentazione integrativa qualora si renda necessario acquisire chiarimenti relativamente al progetto esaminato.

Le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda, fatta eccezione per quanto previsto a pena inammissibilità (di cui all'articolo 15 del presente Avviso), possono essere sanate attraverso la procedura del soccorso istruttorio, ai sensi dell'art. 6 della L. 241/90 in combinato disposto con l'art. 83 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii, ove compatibile. In caso di mancanza, incompletezza e irregolarità degli elementi, il Servizio assegna al proponente un termine, non superiore a dieci giorni, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il proponente è escluso dalla procedura.

Il peso maggiore è attribuito al macrocriterio A) poiché è al suo interno che vengono dettagliati i subcriteri che definiscono al meglio la qualità della proposta progettuale, la coerenza e la rispondenza agli obiettivi del presente Avviso.

Pertanto, un progetto sarà valutato idoneo qualora raggiunga il punteggio complessivo pari a 60, di cui almeno 40 punti nel macrocriterio A) “Qualità e coerenza della proposta progettuale”.

Per ciascun ambito territoriale sarà stilata una graduatoria, approvata con apposita determinazione dirigenziale, con l’indicazione delle proposte progettuali idonee e il relativo punteggio, nonché l’indicazione delle proposte progettuali non ammissibili al finanziamento ed i motivi di esclusione. Per ciascun ambito territoriale saranno finanziate le proposte progettuali che hanno ottenuto il punteggio più alto secondo quanto indicato nell’art. 6 del presente avviso.

In caso di parità di punteggio, ai fini della graduatoria, verranno considerati:

1) il maggior punteggio in relazione al macrocriterio A) Qualità e coerenza della proposta progettuale;

in subordine, in caso di ulteriore parità,

2) il maggior punteggio in relazione al macrocriterio D) Qualità e professionalità delle risorse di progetto;

in subordine, in caso di ulteriore parità:

3) l’ordine cronologico di arrivo.

Come indicato nell’art. 6 del presente Avviso, le eventuali risorse che dovessero residuare in un ambito territoriale, potranno essere utilizzate per finanziare prioritariamente le proposte progettuali ammissibili ma non finanziate nello stesso ambito territoriale e, secondariamente, quelle presentate negli altri ambiti territoriali, secondo le seguenti indicazioni: saranno finanziate le proposte progettuali ammissibili ma non finanziate in altri ambiti territoriali con il più elevato punteggio complessivo. In caso di parità di punteggio complessivo sarà finanziata la proposta progettuale che ha ottenuto il punteggio più elevato rispetto al Macrocriterio A) Qualità e coerenza della proposta progettuale. In caso di parità di punteggio nel Macrocriterio A) si procederà ad estrazione.

L’esito dell’istruttoria di ammissibilità, le graduatorie e l’indicazione del beneficiario per ciascun ambito territoriale saranno pubblicati sul sito dell’ASPAL <http://www.regione.sardegna.it/agenziaregionaleperillavoro/> nella sezione Avvisi pubblici e sul sito <https://sus.regione.sardegna.it/sus>.

L’elenco dei soggetti non ammessi sarà invece pubblicato nelle medesime forme mediante il solo riferimento al numero di protocollo della domanda presentata.

L'Amministrazione si riserva la facoltà in qualsiasi momento di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei proponenti.

A seguito della pubblicazione della determinazione di approvazione dei progetti finanziati, saranno avviate d'ufficio le necessarie verifiche, compresa l'acquisizione della comunicazione o informazione antimafia e i controlli amministrativi sulle autocertificazioni contenute nelle domande e negli allegati.

Qualora tali controlli producessero un esito negativo, si procederà all'immediata revoca del finanziamento concesso, compresa la restituzione delle somme eventualmente già erogate ed escussione della polizza fideiussoria.

Art. 17 - Concessione del finanziamento

Il capofila dell'ATI/ATS, costituita o costituenda, riconosciuta beneficiaria, riceverà una comunicazione di approvazione del progetto e assegnazione delle risorse, con cui sarà invitato a trasmettere, entro 20 giorni dalla ricezione, la seguente documentazione:

- ✓ solo per raggruppamenti non ancora costituiti, atto costitutivo dell'ATI/ATS, atto pubblico o scrittura privata autenticata, e mandato con rappresentanza al soggetto capofila, con sottoscrizione autenticata, in conformità all'art. 48 del D. Lgs. n. 50/2016 (indicare l'eventuale denominazione). I rappresentanti legali dei componenti l'ATI/ATS devono dettagliare specificatamente le competenze, la quota finanziaria e il ruolo svolto da ciascun componente nell'ambito della realizzazione della proposta progettuale. Questi dati devono necessariamente coincidere con i dati inseriti nella proposta progettuale e nella documentazione presentata in fase di partecipazione all'Avviso. Sono, inoltre, tenuti a produrre ogni altro documento necessario per la stipula della convenzione che disciplina i rapporti con l'ASPAL;
- ✓ estremi identificativi di un conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva, agli interventi progettuali di cui al presente Avviso, che il Beneficiario si impegna ad utilizzare per tutti i movimenti finanziari relativi alla gestione del finanziamento pubblico in questione, con contestuale indicazione delle generalità e del codice fiscale delle persone delegate ad operare sul suddetto conto, in attuazione di quanto espressamente prescritto dall'art. 3 e pena le sanzioni di cui all'art. 6 della legge 13 agosto del 2010 n.136 e ss.mm.ii..

Entro 20 giorni dalla consegna della suddetta documentazione, successivamente alla verifica della stessa, l'ASPAL invita alla sottoscrizione della Convenzione il rappresentante legale del soggetto beneficiario o altra persona all'uopo designata purché in possesso dei poteri di rappresentanza, anche per effetto di specifica procura notarile.

Entro 20 giorni dalla sottoscrizione della Convenzione, i soggetti beneficiari dovranno dare avvio alle attività inviando contestualmente al Servizio politiche a favore di soggetti a rischio di

esclusione una formale “Comunicazione di avvio attività”, corredata da un crono-programma analitico, relativo a tutte le attività previste nella proposta progettuale ammessa a finanziamento, aggiornato alla data effettiva di avvio.

Prima della dell’Avvio delle attività, i Beneficiari dovranno far vidimare i registri attività, necessari per l’attestazione delle ore svolte, che saranno forniti all’uopo dall’amministrazione.

A seguito della stipula della Convenzione sarà assunto il relativo impegno di spesa sul bilancio dell’ASPAL a favore del beneficiario.

Art. 18 - Erogazione del finanziamento

Al fine di consentire il monitoraggio fisico-procedurale e amministrativo-contabile, tutta la documentazione relativa alla realizzazione dei Progetti deve essere caricata sul Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo (SIL). L’implementazione dei dati e il caricamento dei documenti sono a cura del Beneficiario secondo le indicazioni fornite dall’Amministrazione successivamente all’approvazione del progetto.

In caso di mancato o incompleto caricamento dei dati di monitoraggio da parte del Beneficiario entro i termini previsti, non saranno riconosciuti totalmente o parzialmente i contributi e la relativa spesa.

Ad avvenuta Comunicazione di avvio delle attività, l’erogazione del finanziamento concesso sarà effettuata secondo le seguenti modalità:

A - tramite anticipazione con polizza fideiussoria

I Beneficiari che intendano richiedere l’anticipazione pari al 60% dell’importo previsto nella Convenzione devono presentare, tramite SIL, apposita richiesta per l’erogazione dell’anticipo del finanziamento compilata in ogni sua parte unitamente alla copia scansionata di idonea polizza fidejussoria (da trasmettere anche in originale cartaceo) conforme a quanto disposto nel successivo articolo 19.

I Beneficiari potranno richiedere l’erogazione della seconda tranches delle risorse, pari al massimo al 30% dell’importo previsto nella Convenzione, tramite trasmissione sul SIL della apposita richiesta di acconto compilata in ogni sua parte attestando la realizzazione delle attività realizzate per un valore non inferiore al 90% della cifra richiesta. A tal fine è necessario allegare:

- relazione sulle attività svolte;
- rendiconto delle spese sostenute nel periodo di riferimento della domanda di rimborso corredata da relativa documentazione attestante la spesa effettuata.

Le richieste di erogazione, debitamente firmate dal rappresentante legale del soggetto capofila, completa di tutte le dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, compresa quella che le operazioni per le quali si chiede l’erogazione non beneficiano di ulteriori finanziamenti da altre

fonti, devono contenere l'indicazione del luogo ove è conservata la documentazione originale attestante le attività che saranno realizzate.

B - per stati di avanzamento (senza polizza fidejussoria)

Per i Beneficiari che non richiedono l'anticipazione, l'erogazione del finanziamento prevede 2 tranches: la prima di importo non superiore al 50% del totale del finanziamento previsto nella Convenzione, mentre la seconda di importo non superiore al 40% del totale del finanziamento previsto nella Convenzione.

Per richiedere l'erogazione di ciascuna delle tranches i Beneficiari devono trasmettere all'Amministrazione, tramite SIL, l'apposita richiesta di erogazione, compilata in ogni sua parte, allegando la documentazione che attesti la realizzazione delle attività previste nel progetto per un valore non inferiore al 90% della cifra richiesta, corredata da:

- relazione sulle attività svolte;
- rendiconto delle spese sostenute nel periodo di riferimento della domanda di rimborso corredata da relativa documentazione attestante la spesa effettuata.

Le richieste di erogazione, debitamente firmate dal rappresentante legale del soggetto capofila, complete di tutte le dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, compresa quella che le operazioni per le quali si chiede l'erogazione non beneficiano di ulteriori finanziamenti da altre fonti, contenente l'indicazione del luogo ove è conservata la documentazione originale relativa agli output di realizzazione dell'attività, devono essere accompagnate dalla documentazione idonea ad attestare le attività realizzate, ed inviate sempre tramite SIL.

L'erogazione di ciascuna tranches di finanziamento potrà avvenire solo a seguito dei controlli amministrativi-contabili sulla documentazione presentata, effettuati dall'ASPAL anche mediante il supporto del soggetto esterno incaricato.

Per eventuali irregolarità sono applicate le relative decurtazioni, di cui all'articolo 26 del presente Avviso, che determineranno una corrispondente riduzione dell'importo riconosciuto al Beneficiario.

Per la richiesta di erogazione del saldo del finanziamento, i Beneficiari dovranno procedere nello stesso modo, indipendentemente dal fatto che abbiano richiesto o meno l'erogazione dell'anticipazione, e dovranno attestare l'effettiva spesa del 100% dell'importo ammesso in Convenzione.

La richiesta di erogazione del saldo dovrà pervenire tramite SIL all'Amministrazione, entro e non oltre 60 giorni dalla data di conclusione delle attività, preventivamente inviata implementando il Sistema informativo SIL con l'apposito modello, pena la decurtazione del finanziamento secondo le modalità indicate al successivo art. 26.

La richiesta di erogazione del saldo, debitamente firmata dal rappresentante legale del soggetto capofila, completa di tutte le dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, compresa

quella che le operazioni per le quali si chiede l'erogazione non beneficino di ulteriori finanziamenti da altre fonti, contenente l'indicazione del luogo ove è conservata la documentazione originale relativa agli output di realizzazione dell'attività, deve contenere la specifica dell'importo complessivo del progetto e dell'importo delle azioni finora rendicontate e deve essere accompagnata da tutta la documentazione attestante le attività realizzate e gli output corrispondenti, inviata sempre tramite SIL.

L'erogazione del saldo, pari alla residua quota di finanziamento non ancora percepita, è subordinata alla realizzazione del 100% delle attività progettuali previste, al netto delle eventuali decurtazioni effettuate consequenzialmente ai precedenti controlli di I livello. L'eventuale saldo spettante sarà corrisposto alla conclusione dei controlli.

Spetta al soggetto capofila dell'ATS/ATI, trasferire le risorse ai soggetti costituenti l'ATS/ATI sulla base degli accordi stipulati e con le stesse percentuali di cui sopra, fermo restando la responsabilità dell'attuazione del progetto e della rendicontazione, ai sensi del Regolamento UE 1303/2013, in capo al soggetto capofila dell'ATS/ATI.

Le quote e il saldo saranno trasferiti a seguito dei controlli amministrativo-contabili effettuati, sulla base della documentazione di cui sopra, dall'ASPAL anche con l'ausilio di un soggetto esterno eventualmente incaricato.

Indipendentemente dalla modalità di trasferimento delle risorse scelta tra quelle sopra descritte, si precisa che tutte le spese indicate nei rendiconti devono essere riferite al periodo compreso tra la data di comunicazione di avvio e quella di conclusione di attività del progetto. Tali spese dovranno essere state effettivamente sostenute al momento della presentazione del rendiconto, pena l'inammissibilità.

I modelli da utilizzare per richiedere le tranches del finanziamento saranno forniti ai Beneficiari dall'Amministrazione successivamente all'approvazione dei progetti finanziati.

Il contributo riconosciuto non si configura come Aiuto di Stato.

Art. 19 - Garanzia fideiussoria

Il Beneficiario che intenda avvalersi dell'anticipazione del finanziamento, dovrà stipulare a favore dell'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa, redatta secondo il fac-simile che sarà inviato ai beneficiari successivamente all'approvazione dei progetti finanziati.

La fideiussione può essere bancaria o in forma di polizza assicurativa, rilasciata esclusivamente da:

- banche di cui al D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e ss.mm.ii.;
- compagnie di assicurazione autorizzate all'esercizio del ramo assicurativo danni n. 15 - Cauzione di cui all'art. 2 del d.lgs. n. 209/2005 (Codice delle assicurazioni private) ed iscritte nell'Albo delle imprese di assicurazione tenuto dall'IVASS;

- intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, così come modificato dal D. Lgs. n. 141/2010 o tramite altri eventuali Fondi di garanzia istituiti conformemente al disposto del Regolamento (UE) 1303/2013 e del Regolamento (UE) n. 1304/2013.

La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del Codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Agenzia.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata per un importo pari all'anticipazione richiesta, maggiorato della somma dovuta a titolo di interesse legale annuo vigente.

Nel caso in cui il beneficiario non ottemperi agli adempimenti previsti dall'Avviso e/o non siano riconosciute, in tutto o in parte, le spese esposte nel rendiconto finale, ed in qualsiasi caso di revoca del finanziamento a seguito di accertate falsità in una o più dichiarazioni sostitutive presentate unitamente alla domanda, l'Amministrazione provvede al recupero delle somme non dovute anche attraverso l'escussione della garanzia fideiussoria.

La polizza fidejussoria ha efficacia dalla data di rilascio fino all'atto liberatorio dell'Amministrazione da effettuarsi, ad avvenuta approvazione dei rendiconti finali di spesa ed esito positivo della verifica amministrativo-contabile finale dell'operazione, tramite restituzione della polizza in originale e delle sue appendici.

Art. 20 - Regolarità contributiva e fiscale

Prima di procedere all'erogazione a titolo di anticipazione o a saldo delle somme richieste/spettanti al beneficiario, l'Amministrazione procederà alla verifica della regolarità contributiva mediante l'acquisizione del DURC e alla verifica della regolarità fiscale sul sito della Agenzia delle Entrate. In caso di accertata irregolarità, saranno attivati dall'Amministrazione i conseguenti adempimenti previsti dalla normativa vigente.

Art. 21 - Obblighi dei beneficiari

I Beneficiari sono responsabili della corretta esecuzione del progetto, della regolarità di tutti gli adempimenti di propria competenza ad essa connessi e delle dichiarazioni rese.

Il Beneficiario, pertanto, deve:

- collaborare per tutta la durata del progetto, garantendo le specifiche attività finalizzate alla realizzazione del progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi, favorendo il pieno raccordo tra destinatari, istituzioni, enti, imprese, famiglie e tessuto sociale;
- individuare e selezionare i destinatari di cui al precedente art. 4, in conformità ai principi di obiettività, trasparenza e pari opportunità;

- assicurare l'efficienza e l'efficacia degli interventi, supportando i destinatari e gli altri soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto personalizzato di inserimento lavorativo;
- garantire il monitoraggio in itinere e la valutazione finale della realizzazione della proposta progettuale e verificare i risultati raggiunti.
- presentare i progetti personalizzati predisposti per i singoli destinatari e i relativi piani finanziari individuali, che dovranno essere coerenti con il progetto e il piano finanziario generale presentato in fase di domanda. A tal fine, per ogni singolo destinatario, dovrà essere riprodotto lo stesso schema di conto economico utilizzato per la presentazione della proposta progettuale. Il preventivo totale dovrà corrispondere alla somma dei preventivi di spesa per ogni singolo destinatario. I progetti e i piani finanziari dovranno essere inviati ad ASPAL entro massimo 3 mesi dalla data indicata nella comunicazione formale di avvio delle attività. Potranno essere ammesse variazioni in ribasso rispetto al piano finanziario generale di progetto che dovranno essere preventivamente autorizzate da ASPAL;
- avviare, realizzare e completare il progetto nei tempi e nei modi definiti nell'Avviso;
- realizzare le attività secondo quanto previsto nella proposta progettuale approvata oggetto della specifica Convenzione. La variazione di uno o più aspetti sostanziali delle attività e delle sue modalità di realizzazione, del gruppo di lavoro, delle aziende e di ogni altra sede di realizzazione degli interventi dettagliati nella proposta progettuale, così come ogni rimodulazione del budget, dovranno essere opportunamente motivati e sottoposti all'autorizzazione preventiva da parte dell'ASPAL;
- concludere le attività nei tempi previsti dalla proposta progettuale approvata;
- adempiere agli obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa di riferimento, come specificato nel successivo art. 27;
- produrre la documentazione eventualmente richiesta dall'Amministrazione per le finalità previste dal presente Avviso;
- assicurare la tempestiva implementazione e l'aggiornamento continuo delle informazioni sul sistema informativo SIL-FSE per consentire lo svolgimento delle attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- consentire in qualsiasi momento ogni verifica (ex-ante, in-itinere, ex-post) volta ad accertare la corretta realizzazione delle attività progettuali da parte dei competenti organi di controllo della Regione, dello Stato e dell'UE;
- osservare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché la normativa in materia fiscale;

- applicare le condizioni previste dal CCNL ovvero, in assenza, dagli accordi locali tra le rappresentanze sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori;
- essere in regola con le assunzioni obbligatorie previste dalla L. n.68/1999 e s.m.i.;
- conservare tutta la documentazione di spesa per 10 anni dalla data di conclusione del progetto, a norma dei regolamenti europei.

Per quanto non specificato nel presente Avviso si rinvia alle disposizioni del Vademecum per l'operatore 1.0.

Art. 22 - Registrazione attività

La registrazione delle attività avviene attraverso le relazioni e la compilazione dei Registri attività secondo i modelli inviati ai Beneficiari successivamente alla concessione del finanziamento.

Registri e relazioni rappresentano i documenti fondamentali per il monitoraggio e la verifica amministrativo-contabile, la cui corretta tenuta, rappresenta un'attività prioritaria e obbligatoria per il Beneficiario, in particolare nel caso di utilizzo di opzioni semplificate per il finanziamento delle operazioni.

I Registri attività dovranno essere preliminarmente vidimati dai competenti uffici dell'ASPAL.

Il Beneficiario è responsabile della corretta tenuta dei Registri, che non devono contenere cancellazioni e/o abrasioni e devono riportare firme leggibili di tutti i soggetti interessati al fine di consentire un riscontro puntuale dell'attività svolta.

Il Beneficiario garantisce che le registrazioni avvengano contestualmente agli atti compiuti dal soggetto attuatore e comunque nei tempi previsti dalla normativa vigente; il luogo di conservazione dei registri deve essere comunicato agli organi di controllo contestualmente alla comunicazione di inizio dell'attività.

I Registri dovranno essere messi a disposizione in originale durante i controlli effettuati dai soggetti incaricati dall'ASPAL.

Art. 23 - Variazioni

Il Beneficiario è tenuto ad assicurare il regolare svolgimento delle azioni secondo le modalità e i termini di cui alla proposta progettuale approvata e dei progetti personalizzati di inserimento lavorativo elaborati per ciascun destinatario.

Sono soggette ad **autorizzazione** e devono pertanto essere preventivamente comunicate al Servizio, le eventuali variazioni relative a:

- a - figure professionali del gruppo di lavoro (con analogha professionalità);
- b - destinatari;

c - soggetti ospitanti

Eventuali variazioni non autorizzate comportano le decurtazioni previste nel successivo articolo 26 del presente Avviso.

a - Gestione delle sostituzioni delle figure professionali

La sostituzione di uno o parte dei professionisti facenti parte del gruppo di lavoro, sarà ammessa, previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione, in caso di comprovate ed adeguatamente motivate esigenze.

In ogni caso la sostituzione dovrà essere effettuata con altra figura professionale di uguale o superiore esperienza pregressa, a garanzia del mantenimento del punteggio assegnato in sede di valutazione della proposta progettuale.

b - Gestione delle rinunce e delle sostituzioni dei Destinatari

Qualora prima dell'avvio delle attività del progetto personalizzato, il Destinatario dovesse rinunciare, il Beneficiario potrà chiedere al Servizio di effettuare una sostituzione accompagnata da una nota ufficiale dell'équipe multidisciplinare contenente la motivazione della rinuncia, che individua un ulteriore soggetto e trasmette il relativo Progetto personalizzato di inserimento lavorativo.

Il nuovo Destinatario deve possedere i requisiti di cui all'art. 4 del presente 'Avviso.

Nel caso in cui la rinuncia da parte del Destinatario avvenga in fase di Progetto già avviato dietro segnalazione formale dell'équipe multidisciplinare delle motivazioni sottese, il Progetto verrà a cessare e il Beneficiario potrà chiedere al Servizio il riconoscimento delle spese effettuate.

Qualora il Beneficiario abbia ottenuto una anticipazione delle risorse superiore ai costi sostenuti, è tenuto alla restituzione al Servizio della differenza.

c- Gestione delle rinunce e delle sostituzioni dei soggetti ospitanti

Qualora prima dell'avvio o durante lo svolgimento del tirocinio, un soggetto ospitante dovesse ritirare la propria disponibilità per giustificato motivo, il Beneficiario dovrà comunicare immediatamente al Servizio la defezione e potrà al contempo chiedere di effettuare una sostituzione trasmettendo nuovamente il progetto personalizzato, il cronoprogramma con la modifica delle informazioni relative alle imprese coinvolte.

Il Servizio verificherà la coerenza del progetto personalizzato rispetto al nuovo soggetto ospitante e si riserva la possibilità di non accettare la sostituzione.

Non possono in ogni caso essere modificati i seguenti elementi:

- a) obiettivi del progetto;
- b) costo e finanziamento massimo approvato.

Non possono essere ammesse variazioni che superino la cifra massima indicata nel piano finanziario generale di progetto presentato in fase di domanda. In ogni caso le eventuali variazioni dovranno essere preventivamente autorizzate da ASPAL.

Fatti salvi i massimali previsti nel presente Avviso, sono ammesse le variazioni finanziarie in corso d'opera nei limiti di quanto previsto nel par. 2.5 del Vademecum dell'Operatore.

Art. 24 - Archiviazione e conservazione dei documenti di progetto

Tutta la documentazione amministrativo-contabile del Progetto, dalla fase di selezione fino all'erogazione del saldo, dovrà essere archiviata in un apposito Fascicolo presso la sede del Beneficiario nel rispetto delle modalità e dei termini stabiliti all'art. 140 del Reg.(UE) 1303/2013.

In caso di controllo da parte dell'Amministrazione o di altre verifiche da parte degli organismi comunitari, nazionali e regionali preposti, il Beneficiario è tenuto a rendere disponibile la documentazione di progetto, anche ai fini dei controlli amministrativo contabili a campione, per i 10 anni successivi allo svolgimento del progetto.

Art. 25 - Controlli

Conformemente alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento ed alle procedure stabilite nel Vademecum per l'operatore 1.0 della Regione Sardegna, e con riferimento a quelle fissate per il POR Sardegna FSE 2014/2020, sono previsti i seguenti controlli:

- documentali, volti ad accertare la regolarità della realizzazione del progetto conformemente a quanto previsto dal presente Avviso e dalla normativa di riferimento, nonché ad assicurare il rispetto del divieto di doppio finanziamento;
- verifiche a campione, anche senza preavviso, mirate a verificare la corretta tenuta documentale e l'effettivo e regolare svolgimento del progetto, sia in forma diretta tramite i preposti dell'ASPAL, sia da parte delle strutture regionali competenti, sia mediante specifico incarico a soggetti convenzionati;
- accertamenti sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rilasciate dal beneficiario ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e secondo le modalità previste dall'art. 71 del medesimo testo normativo;
- eventuali verifiche di regolarità amministrativa in itinere, mirate alla verifica dell'effettivo svolgimento delle attività previste dal progetto.

L'ASPAL si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari eventuali chiarimenti e/o la regolarizzazione della documentazione ritenuta necessaria ai fini del corretto svolgimento dell'attività istruttoria. I beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e modi indicati.

Tenuto conto di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., in particolare agli artt. 75 e 76, in materia di dichiarazioni sostitutive di certificazione o atto notorio, il richiedente che rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia e decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della

dichiarazione non veritiera. Qualora, infatti, a seguito dei controlli effettuati siano rilevate dichiarazioni false e mendaci o riscontrate irregolarità, l'ASPAL procederà alla revoca del provvedimento di concessione con obbligo di restituzione degli importi indebitamente percepiti da parte del soggetto richiedente ed eventuale segnalazione all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza.

Art. 26 - Decurtazioni e revoche

In caso di irregolarità accertate, l'ASPAL si riserva la facoltà di avviare procedimenti amministrativi di revoca parziale o totale della sovvenzione concessa, previa messa in mora del Beneficiario.

Di seguito si riporta, a titolo esemplificativo, un elenco di possibili cause di revoca dell'intervento e relative decurtazioni e revoche, che si applicano a tutte le azioni previste nella proposta progettuale. Le fattispecie più gravi comporteranno, inoltre, la segnalazione alle competenti autorità giudiziarie.

Descrizione dell'inadempimento/variazione	Decurtazione
Sostituzione del personale indicato nella proposta progettuale, senza preventiva comunicazione/ /autorizzazione di variazione all'Amministrazione	Decurtazione del 100% delle ore svolte dai professionisti non preventivamente autorizzati
Mancata vidimazione dei registri prima dell'avvio	Revoca del finanziamento dell'attività
Non corretta compilazione e conservazione dei registri	Nel caso di assenza di firme, fogli illeggibili, mancata compilazione, evidenti cancellature, ecc. decurtazione del 100% di ciascuna ora interessata
Assenza delle attività durante lo svolgimento delle verifiche in loco	Revoca del finanziamento
Difficoltà sostanziali rilevate durante le verifiche ispettive dell'attività effettivamente realizzata rispetto a quella approvata (anche a seguito di eventuali variazioni)	Revoca del finanziamento
Mancata consegna dei materiali per l'attestazione delle attività (registri, relazioni finali, ecc.)	Decurtazione del 100% delle relative attività
Mancato rispetto dei termini di conclusione previsti nell'atto di concessione (incluse eventuali proroghe	Decurtazione del 100% delle ore svolte dopo il termine di conclusione previsto nel progetto o a

concesse)	seguito di eventuali proroghe
-----------	-------------------------------

Art. 27 - Pubblicità

L'ASPAL si impegna a dare massima rilevanza al presente Avviso, attraverso la pubblicazione nel proprio sito istituzionale e con altri mezzi di promozione e diffusione, in linea con quanto previsto dal vademecum per l'operatore POR SARDEGNA FSE 2014-2020 Versione 1.0 - Giugno 2018

Ogni raggruppamento è tenuto ad assicurare la massima pubblicità rispetto al progetto approvato, sia attraverso gli organi di stampa che attraverso altre forme di diffusione (manifesti, locandine, notizie su portali internet, etc.) per favorire la massima conoscenza nel territorio. Ogni raggruppamento stabilirà le modalità maggiormente funzionali ad assicurare la migliore diffusione sul proprio territorio e per il proprio target di destinatari.

I Beneficiari sono tenuti ad applicare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità previste dagli articoli 115 e 116 e dall'allegato XII del Regolamento (CE) 1303/2013 e l'Autorità di Gestione ne garantisce il rispetto, come descritto nella Strategia di comunicazione del PO FSE Sardegna 2014-2020, approvata dal Comitato di sorveglianza del 9 giugno 2015.

Art. 28 - Informazioni, contatti e richieste di chiarimenti

Tutte le informazioni relative al presente Avviso pubblico sono disponibili nella sezione "Avvisi pubblici" del sito dell'ASPAL all'indirizzo <http://www.regione.sardegna.it/agenziaregionaleperillavoro/avvisi/> e sul sito <https://sus.regione.sardegna.it/sus>.

Eventuali domande di chiarimento riguardanti il presente Avviso dovranno pervenire in forma scritta con l'indicazione del mittente, tramite e-mail all'indirizzo: aspal.avvisoinsieme@aspalsardegna.it, indicando obbligatoriamente come oggetto la seguente dicitura "FAQ AVVISO INSIEME". Le domande di chiarimenti dovranno inderogabilmente pervenire entro e non oltre le ore 12:00 del 15/03/2021, al fine di consentire agli uffici di valutarle.

Per consentire a tutti i soggetti proponenti di visionare e utilizzare le risposte alle FAQ presentate, gli uffici procederanno alla pubblicazione delle stesse con periodicità e quanto più celermente possibile, divulgandole mediante gli stessi siti internet indicati sopra.

Per qualsiasi informazione concernente il procedimento amministrativo, gli interessati potranno contattare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) dell'ASPAL, via Is Mirrionis, 195, Cagliari, tel. 0706067039 dal lunedì al venerdì, dalle ore 11:00 alle ore 13:00, e nei giorni di martedì e mercoledì anche dalle ore 16:00 alle ore 17:00 oppure al seguente indirizzo di posta elettronica: agenzialavoro.urp@regione.sardegna.it. Eventuali modifiche concernenti le modalità e gli orari, disposte successivamente alla pubblicazione del presente Avviso, saranno pubblicate con le medesime forme di cui sopra.

Art. 29 - Rinuncia

I Beneficiari, qualora intendano rinunciare al finanziamento assegnato, dovranno darne comunicazione scritta all'Amministrazione prima della stipula della Convenzione, al fine di poter consentire lo scorrimento dell'elenco dei beneficiari idonei.

Art. 30 - Responsabile del procedimento amministrativo

Il responsabile del procedimento è il Dottor Sergio Ligas, funzionario del Servizio "Politiche a favore di soggetti a rischio di esclusione" dell'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro (ASPAL).

Art. 31 - Accesso ai documenti

L'accesso agli atti consente la visione e/o estrazione di copia dei dati, documenti ed informazioni del procedimento secondo le disposizioni della Legge 241/1990 Capo V (Accesso a documenti o dati), del D.Lgs. 33/2013 art. 5 comma 1 (Accesso civico semplice), del D.Lgs. 33/2013 art. 5 comma 2 (Accesso civico generalizzato) o altre forme di accesso previste dai codici e dalle leggi speciali.

L'istanza di accesso può essere presentata da:

- la persona fisica direttamente interessata;
- il legale rappresentante per le persone non fisiche;
- un incaricato/delegato dei soggetti sopra indicati.

L'istanza può essere presentata via PEC all'indirizzo: agenzialavoro@pec.regione.sardegna.it, tramite posta ordinaria indirizzata all'Ufficio Protocollo ASPAL Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro, Via Is Mirrionis, 195 – 09122 Cagliari.

Art. 32 - Ricorsi

Tutte le determinazioni adottate dall'ASPAL, nell'ambito del procedimento relativo al presente Avviso, potranno essere oggetto di impugnazione mediante:

- ✓ ricorso gerarchico (L.R. 31/1998 art. 21 comma 7): contro le determinazioni adottate dai dirigenti è dato ricorso al direttore generale entro 30 giorni dalla conoscenza dell'atto; le determinazioni adottate dal direttore generale sono invece definitive e non sono suscettibili di ricorso gerarchico;
- ✓ ricorso giurisdizionale amministrativo (G.A.): avverso tutti i provvedimenti dirigenziali e del direttore generale è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni dalla conoscenza dell'atto; per i ricorsi contro il mancato accesso ai documenti amministrativi, il termine per il ricorso al TAR è ridotto a 30 giorni dalla conoscenza dell'atto;

- ✓ ricorso straordinario: avverso i provvedimenti dirigenziali è ammesso, in alternativa a quello G.A., ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla conoscenza dell'atto;
- ✓ azione giurisdizionale ordinaria: in materia di contributi e sovvenzioni pubbliche e in qualsiasi altro caso di lesione di un diritto soggettivo, è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria ordinaria; viceversa in tutte le altre ipotesi di lesione di un interesse legittimo l'azione va proposta dinanzi al Giudice amministrativo nei termini sopra indicati;
- ✓ ricorso giurisdizionale per accertamento della nullità: ai sensi dell'art. 31 della L. 104/2010 la domanda volta all'accertamento delle nullità previste dalla legge (escluse quelle di cui all'articolo 114, comma 4, lettera b concernenti gli atti nulli per violazione o elusione del giudicato), si propone entro il termine di decadenza di 180 giorni dalla conoscenza dell'atto.

Art. 33 - Indicazioni del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare, si elegge quale foro competente quello di Cagliari.

Art. 34 - Informativa a tutela della riservatezza

L'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (di seguito denominata ASPAL), con sede legale in Cagliari, Via Is Mirrionis 195, Codice Fiscale e P. IVA 92028890926, legalmente rappresentata dal Direttore Generale o da chi ne esercita le funzioni (in seguito, "Titolare"), in qualità di titolare del trattamento, informa ai sensi dell'art. 13 e ss. del Regolamento UE n. 2016/679 (in seguito, "GDPR") che i dati saranno trattati con le modalità e per le finalità seguenti.

Il Titolare tratta i seguenti dati personali e/o identificativi (in seguito "dati personali" o anche "dati"), ai fini della corretta e completa esecuzione dei procedimenti amministrativi nell'ambito del presente Avviso: nome, cognome, comune e data di nascita, codice fiscale del rappresentante legale del/dei soggetto/i proponente/i; nome, cognome, recapito telefonico, indirizzo email e indirizzo di posta elettronica certificata del referente del/dei soggetto/i proponente/i; nome, cognome, comune e data di nascita, codice fiscale, recapito telefonico, indirizzo email, tipologia e numero del documento identificativo e tutte le informazioni contenute nei curriculum vitae dei componenti il gruppo di lavoro.

I dati personali sono trattati ai sensi dell'art. 6 lett. b) c) ed e) del GDPR, per le seguenti finalità: erogazione delle misure ed espletamento delle funzioni così come previsti dall'art. 12 della legge istitutiva dell'ASPAL (L.R. n. 9 del 17 maggio 2016), individuazione dei soggetti beneficiari, gestione dell'intervento e degli adempimenti ad esso connessi, monitoraggio dell'attuazione dei progetti e tutte le attività elencate nel presente Avviso funzionali al raggiungimento degli obiettivi previsti nello stesso.

Il trattamento dei dati personali è realizzato per mezzo delle operazioni indicate all'art. 4 n. 2 del GDPR e precisamente: da parte di ASPAL e della società Engineering che gestisce il sistema informativo SIL, la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica; da parte di ASPAL, della società Engineering che gestisce il sistema informativo SIL, dall'Autorità di Gestione del POR FSE 2014- 2020 Regione Sardegna (Direzione generale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale - Servizio di supporto all'Autorità di gestione del FSE), la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, la diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.

Il Titolare tratterà i dati personali contenuti nei documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per le operazioni finanziate dal presente Avviso per un periodo di 10 anni a decorrere dalla data di conclusione dell'operazione (cfr. art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) e in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

Per quanto concerne, invece, il trattamento dei dati ai fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, sarà applicato l'art. 89 del GDPR, e, ove sia possibile senza pregiudicare gravemente o rendere impossibile il conseguimento di tali finalità, saranno introdotte misure tecniche ed organizzative al fine di garantire il principio della minimizzazione dei dati.

I dati potranno essere resi accessibili per le finalità precedentemente descritte a dipendenti e collaboratori del Titolare che saranno autorizzati, o di eventuali Responsabili esterni del trattamento, nella loro qualità di autorizzati al trattamento e/o di amministratori di sistema.

Senza la necessità di un espresso consenso ai sensi dell' art. 6 lett. b) ed e) del GDPR, il Titolare potrà comunicare i dati, per le finalità sopra elencate, ad altri soggetti quali Autorità di Gestione dei Fondi Strutturali, Uffici preposti ai controlli di I livello, Uffici preposti alle attività di Audit, nonché a quei soggetti, anche esterni alla Regione, per i quali la comunicazione sia obbligatoria per legge o avvenga sulla base di specifica autorizzazione ad effettuare il trattamento per l'espletamento delle finalità suddette.

Ai sensi del Reg. (UE) 1303/2013 i soggetti, in caso di accettazione del finanziamento, saranno inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato sul sito "Open Coesione", iniziativa coordinata dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri https://opencoesione.gov.it/it/beneficiari_operazioni_2014_2020/a norma dell'art. 115, par. 2, e da Allegato XII di detto Regolamento. Ai sensi dell'art. 125 paragrafo 4 lettera c) del Reg. (UE) 1303/2013 i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

I dati personali sono conservati su server della Regione Autonoma della Sardegna sotto forma di archivio cartaceo e informatizzato presso la sede centrale dell'ASPAL in via Is Mirrionis, 195 09122 Cagliari, all'interno dell'Unione Europea.

Il conferimento dei dati personali per le finalità precedentemente descritte è obbligatorio in quanto strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle attività connesse al procedimento e l'eventuale opposizione o richiesta di cancellazione da parte dell'interessato comporta l'impossibilità di partecipare o portare avanti la procedura. Le domande presentate dovranno essere corredate, a pena di esclusione, da esplicita dichiarazione di assenso al trattamento. Tutte le dichiarazioni da rendere sono contenute nei modelli previsti per la presentazione della domanda e sono indispensabili per consentire la verifica dei requisiti e degli adempimenti previsti dall'Avviso, nonché le attività di gestione, monitoraggio fisico e finanziario e di verifica amministrativa e contabile previste dalla normativa.

Gli interessati godono dei diritti di cui all'art. 15 GDPR e precisamente:

- di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che li riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- di ottenere l'indicazione: a) delle finalità e modalità del trattamento; b) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici; c) degli estremi identificativi del titolare e dei responsabili d) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati;
- di ottenere: a) l'aggiornamento, la rettifica ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione dei dati; b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- di opporsi, in tutto o in parte per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che li riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta; ove applicabili, hanno altresì i diritti di cui agli artt. 16-21 GDPR (Diritto di rettifica, diritto all'oblio, diritto di limitazione di trattamento, diritto alla portabilità dei dati, diritto di opposizione), nonché il diritto di reclamo all'Autorità Garante.

È possibile in qualsiasi momento esercitare i propri diritti inviando una raccomandata a/r all'URP dell'ASPAL c/o via Is Mirrionis, 195 09122 Cagliari oppure una PEC all'indirizzo: agenzialavoro@pec.regione.sardegna.it. Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati il Titolare del trattamento è l'ASPAL con sede legale in Cagliari, Via Is Mirrionis 195, Codice Fiscale e P. IVA 92028890926, legalmente rappresentata dal Direttore Generale o da chi ne esercita le funzioni.

Il Responsabile per la Protezione dei dati dell'ASPAL è nominato con determina del Direttore Generale n.394/ASPAL del 12.02.2019 i cui riferimenti sono reperibili sul Sito istituzionale dell'ASPAL o contattando l'URP all'indirizzo agenzialavoro@pec.regione.sardegna.it.

L'elenco aggiornato dei responsabili e degli incaricati al trattamento è custodito nella sede del delegato del Titolare del trattamento presso ASPAL.

Art. 35 - Base giuridica di riferimento

Regolamenti dell'UE e successive modifiche che disciplinano gli interventi dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (d'ora in avanti Fondi SIE):

- Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006 (d'ora in avanti Regolamento (UE) n. 1301/2013);
- Regolamento (UE) n. 1302/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che modifica il Regolamento (UE) n. 1082/2006 relativo al GECT, e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il - Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
- Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione UE n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento UE N. 1303/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento (UE) n. 679/2016 della Commissione e del Parlamento europeo del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- POR SARDEGNA FSE 2014-2020 (CCI2014IT05SFOP021) approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 10096 del 17.12.2014 e modificato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2018)6273 del 21.09.2018;
- Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del FSE 2014/2020 con revisione, Agosto 2020 - Versione 03;
- Vademecum per l'Operatore Versione 1.0 approvato con Determinazione della Direzione Generale dell'Assessorato del lavoro n. 26844/2559 del 12.06.2018;
- DGR n. 12/21 del 27 marzo 2015 avente ad oggetto "POR FSE 2014-2020 e istituzione del Comitato di Sorveglianza";
- DGR n. 47/14 del 29 settembre 2015 avente ad oggetto "Prima programmazione del POR FSE 2014-2020 nell'ambito della programmazione unitaria";
- DGR 43/28 del 19 luglio 2016 avente ad oggetto "Assegnazione risorse del POR FSE 2014-2020 nell'ambito della programmazione unitaria. Aggiornamento";
- DGR n. 7/43 del 12.2.2019 avente ad oggetto "Assegnazione risorse del POR FSE 2014-2020 nell'ambito della programmazione unitaria. Nuovo aggiornamento";
- DGR n. 41/25 del 7.08.2020 avente ad oggetto "Assegnazione risorse del POR FSE 2014-2020. Presa d'atto della consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza per la riprogrammazione semplificata. Aggiornamento della Delib.G.R. n. 7/43 del 12.2.2019 a seguito dell'emergenza COVID-19;
- Regolamento (UE) n. 1299 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio "recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea" (d'ora in avanti Regolamento (UE) n. 1299/2013);
- Regolamento UE/EURATOM n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 relativo alle regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il Regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2012, e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (codice del partenariato), e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari

marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- Regolamento delegato (UE) n. 481/2014 della Commissione del 4 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto concerne le norme specifiche in materia di ammissibilità delle spese per i programmi di Cooperazione, e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento delegato (UE) n. 1268/2012 del 29 ottobre 2012 recante norme di applicazione del Regolamento (UE/EURATOM) n. 966/2012, relativo alle regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1986/2015 della Commissione del 11 novembre 2015 che stabilisce modelli di formulari per la pubblicazione di bandi e avvisi nel settore degli appalti pubblici e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) n. 842/2011;
- Direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici che abroga la Direttiva 2004/18/CE, e successive modifiche e la normativa di recepimento degli obblighi derivanti dalle nuove disposizioni normative dei due Stati Membri;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, come modificato dal D. Lgs 19 aprile 2017 n. 56 "Codice dei Contratti pubblici";
- DL 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"; D.P.R. 207/2010: il Decreto del Presidente della Repubblica del 5 ottobre 2010, n. 207 che approva il Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nelle parti ancora vigenti ai sensi degli articoli 216 e 217 del citato D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii;
- D.L. 18 aprile 2019 n. 32 "disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici".
- Principi orizzontali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (art. 7 del Reg. UE n. 1304/2013) e Promozione delle pari opportunità e non discriminazione (art. 8 del Reg. UE n. 1304/2013);
- Programma Regionale di Sviluppo 2014 - 2019, approvato con DGR 41/3 del 21.10.2014;
- DGR N. 43/12 del 1 settembre 2015. Indirizzi per la definizione della Strategia di Specializzazione Intelligente della Sardegna e della sua Governance;
- Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- D.P.R. 10 ottobre 2000, n. 333 "Regolamento di esecuzione della L. 12 marzo 1999, n. 68, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili;
- D.P.C.M. 13 gennaio 2000 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento obbligatorio dei disabili, a norma dell'art. 1, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n. 68";
- Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014 n. 183";
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151, "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 13 dicembre 2006 ed entrata in vigore il 3 maggio 2008, ratificata con Legge 3 marzo 2009, n. 18, che istituisce anche l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità;
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, in particolare l'art. 26 "Inserimento delle persone con disabilità";
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Strategia europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere (Un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere per le persone disabili — COM (2010) 636 def);
- Direttiva 2000/78/CE del Consiglio del 27 novembre 2000 che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro ed il Decreto Legislativo 9 luglio 2003, n. 216 di attuazione
- Atto europeo sull'accessibilità (AEA) approvato dal Parlamento Europeo il 13 marzo 2019 (Allegato I Sezione 1 e Sezione 3);
- Legge Regionale 17 maggio 2016, n. 9, "Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro";
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 11 gennaio 2018, n. 4, contenente le Linee guida per le politiche attive (2018-2020);
- Deliberazione ANPAL n 19/2018 Servizi per le politiche attive del lavoro - Linee guida per gli operatori dei centri per l'impiego;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- Legge Regionale 22 agosto 1990, n. 40 "Norme sui rapporti fra i cittadini e l'Amministrazione della Regione Sardegna nello svolgimento dell'attività amministrativa";
- Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 49 - Bilancio di previsione triennale 2019-2021;
- Parere dell'Autorità di Gestione del prot. n. /ASPAL che esprime la conformità della documentazione relativa alla pubblicazione della gara e la loro conformità al POR FSE 2014-2020 e alla normativa vigente, ai sensi dell'art.125, par. 3 Reg. (UE) n. 1303/2013;
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

Art. 36 - Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dall'Avviso si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Il Direttore del Servizio

**Politiche a favore dei
soggetti a rischio di
esclusione**